

1) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i, art. 76, comma 1, D.P.R. 554/99 e secondo disciplina D.P.R. 34/2000.

2) Criterio di aggiudicazione: art. 21, comma 1, lett. b) della L. 109/94 s.m.i.

3) Numero offerte ricevute: 17.

4) Aggiudicatario: Società Escavazioni Valsusa, Via della Praia 10/D, Ferriere di Bottigliera Alta (TO).

5) Importo di aggiudicazione: euro 258.187,02 oltre I.V.A di cui euro 12.850,98 per oneri di sicurezza.

6) Data di aggiudicazione: 09.03.2004.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

34

Regione Piemonte

Avviso di postinformazione. Esecuzione delle opere e provviste necessarie alla ristrutturazione e riconversione dell'ex Istituto di Coniglicoltura a Centro regionale di attività di Protezione Civile

Regione Piemonte - Via Viotti 8 - 10121 Torino -
Tel. 011-432.3009 Fax 011-432.3612

Ai sensi dell' art. 20 della L.55/90 s.m.i si rende noto che questa Amministrazione ha proceduto all'affidamento dell'esecuzione delle opere e provviste necessarie alla ristrutturazione e riconversione dell'ex Istituto di Coniglicoltura a Centro regionale di attività di Protezione Civile.

1) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i, art. 76, comma 1, D.P.R. 554/99 e secondo disciplina D.P.R. 34/2000 e D.P.R. 222/03.

2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, mediante offerta a prezzi unitari ex art. 21, commi 1, lett. c) e 1-bis, della citata L.109/94 e s.m.i: massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori a corpo e a misura posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

3) Numero offerte ricevute: 29.

4) Aggiudicatario: A.T.I: Impresa di Costruzione Girardi Luciano S.a.s - F.lli Iotti S.r.l - Tecnoluce S.n.c corrente in Alessandria, Spalto Borgoglio 56.

5) Importo di aggiudicazione: euro 1.724.355,06 oltre I.V.A di cui Euro 7.751,00 per oneri per la sicurezza;

6) Data di aggiudicazione: 18.03.2004.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

35

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

Accordo di programma tra i comuni di Acqui Terme, Strevi e Visone per la gestione in forma associata della campagna di lotta biologica ed integrata alla zanzara tigre

L'anno duemilaquattro, il giorno 22 del mese di marzo, nella sede municipale di Acqui Terme, tra:

- il Comune di Acqui Terme, rappresentato dal Sindaco pro tempore Dott. Danilo Rapetti

- il Comune di Strevi, rappresentato dal Sindaco pro tempore Prof. Tomaso Perazzi

- il Comune di Visone, rappresentato dal Sindaco pro tempore Rag. Domenico Buffa

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

Fini

I Comuni di Acqui Terme, Strevi e Visone gestiscono in modo coordinato ed in forma associata la campagna di lotta biologica ed integrata alla zanzara tigre sul territorio dei tre Comuni secondo quanto previsto dal presente accordo.

Art. 2

Comune capofila

Comune capofila per la gestione del servizio è il Comune di Acqui Terme che è anche sede amministrativa del servizio stesso; il Comune capofila presenta il progetto di lotta alla zanzara tigre alla Regione per il cofinanziamento, gestisce i rapporti con la Regione, con il referente tecnico scientifico incaricato della direzione tecnica della campagna di lotta, con il consulente scientifico regionale, con le ditte incaricate di fornire i beni ed i servizi necessari per lo svolgimento del progetto.

Art. 3

Personale

All'espletamento dei compiti d'ufficio provvede il personale dipendente del Comune capofila in conformità a quanto previsto dal presente accordo.

Art. 4

Rapporti finanziari e gestionali

La spesa complessiva annuale relativa alla gestione del servizio è ripartita tra i Comuni associati secondo il computo metrico estimativo che è parte integrante del progetto di lotta alla zanzara tigre presentato alla Regione per il cofinanziamento.

Il Comune capofila entro il mese di novembre dell'anno in cui il progetto è in corso predispone il rendiconto analitico a consuntivo delle spese sostenute per la campagna di lotta con relativo riparto della spesa e lo invia ai Comuni associati. I Comuni partecipanti all'accordo entro il mese di dicembre dell'anno in cui è in corso il progetto provvedono a liquidare al Comune capofila le somme dovute.

Entro il mese di ottobre dell'anno precedente la campagna di lotta il Comune capofila invia un preventivo analitico delle spese necessarie per l'anno successivo; i Comuni partecipanti all'accordo approvano formalmente il piano di fattibilità per la presentazione alla Regione e si impegnano a iscrivere nel proprio bilancio di previsio-

ne dell'anno successivo la quota spese di loro pertinenza.

Art. 5

Forma di consultazione e controllo

Per le consultazioni, le verifiche ed il controllo della gestione del servizio, è istituita apposita commissione di vigilanza così formata:

- a) dai Sindaci dei Comuni associati o dagli Assessori da loro delegati;
- b) dal funzionario del Comune capofila responsabile del procedimento.

La Commissione ha funzioni consultive e di controllo. Essa è vincolata, nei propri poteri e funzioni, al rispetto delle norme della presente convenzione.

Qualora sia chiamata a formalizzare le sue decisioni, la commissione delibera con l'intervento di almeno due dei tre rappresentanti dei Comuni con la maggioranza dei voti dei presenti.

La commissione si riunirà facoltativamente ogni qualvolta uno dei Sindaci dei Comuni associati ne ravvisi l'opportunità e ne faccia richiesta al Sindaco del Comune capofila, il quale provvederà a convocarla entro dieci giorni.

Art. 6

Decorrenza e durata dell'accordo di programma

Il presente accordo ha decorrenza dal momento della sua sottoscrizione da parte dei Sindaci dei Comuni partecipanti.

Esso ha durata annuale, rinnovabile annualmente per un massimo di tre anni con provvedimento di ciascun ente, ma la sua validità è comunque subordinata all'ammissione dei progetti annuali di lotta alla zanzara tigre al contributo regionale.

Art. 7

Devoluzione delle controversie

Le controversie sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente accordo sono demandate ad un giudizio arbitrale espresso da un collegio composto da un rappresentante di ciascun Comune partecipante, nominato con provvedimento della rispettiva Giunta comunale.

Per il Comune di Acqui Terme
Sindaco Danilo Rapetti

Per il Comune di Strevi
il Sindaco Tomaso Perazzi

Per il Comune di Visone
il Sindaco Domenico Buffa

Comune di Fontanetto Po (Vercelli)

Decreto Sindacale n. 61/2004

Il Sindaco

Visto l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 sottoscritto in data 10.02.2004 tra il Consorzio di Irrigazione e Bonifica Ovest Sesia Baraggia con sede in Vercelli ed il Comune di Fontanetto Po per la progettazione e realizzazione dei lavori di rifacimento di tronchi di rete fognaria ed acquedotto;

Considerato che l'art. 34 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, quarto comma, prevede che l'Accordo sia approvato con atto formale del Sindaco e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

decreta

L'approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, tra il Con-

sorzio d'Irrigazione e Bonifica Ovest Sesia / Baraggia con sede in Vercelli ed il Comune di Fontanetto Po, che si allega al presente atto per formare parte integrante e sostanziale.

Dispone la pubblicazione del presente provvedimento e dell'Accordo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Fontanetto Po, 10 febbraio 2004

Il Sindaco
Nepote Bernardon Oscar

Comune di Fontanetto Po (Vercelli)

Accordo di programma tra il Comune di Fontanetto Po ed il Consorzio di Irrigazione e Bonifica ovest Sesia Baraggia per la progettazione e realizzazione dei lavori di rifacimento di tronchi di rete fognaria ed acquedotto

L'anno duemilaquattro addì dieci del mese di febbraio presso gli Uffici del Comune di Fontanetto Po.

Tra il Comune di Fontanetto Po - (omissis) rappresentato dal Sindaco Oscar Nepote Bernardon (omissis) residente c/o Sede Municipale, in forza di delibera del Consiglio n. 25 in data 27/11/2003 dichiarata immediatamente eseguibile, allegata al presente atto e il Consorzio di Irrigazione e Bonifica Ovest Sesia Baraggia - Gestione Separata Bonifica - (in prosieguo "Consorzio"), (omissis) rappresentato dal dott. ing. Alessandro Iacopino (omissis), nella sua qualità di Vice Direttore Generale e Responsabile della Gestione Separata Bonifica, autorizzato in forza della delibera del Consiglio dei delegati n. 10 in data 18/12/2003, allegata al presente atto.

Premesso che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 27.11.2003, sono stati destinati euro 104.270,33 per la progettazione e realizzazione dei lavori di rifacimento di tronchi di rete fognaria ed acquedotto; che l'art. 6 della L. R. n. 21/1999 in materia di irrigazione e bonifica da facoltà ai Consorzio di irrigazione e Bonifica di addivenire con gli enti locali ad intese per il conseguimento di obiettivi comuni rientranti nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali si stipula il seguente accordo di programma.

Art. 1 - Oggetto dell'accordo

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lvo 18 agosto 2000, n. 267 è condiviso il contenuto del presente accordo di programma finalizzato all'attuazione di tutte le iniziative ed incombenze necessarie per la realizzazione di interventi di rifacimento di tronchi di rete fognaria ed acquedotto.

Art. 2 - Soggetti partecipanti e compiti

I soggetti partecipanti al presente si impegnano a favorire e promuovere nell'ambito delle rispettive competenze la realizzazione dell'iniziativa programmata ed individuata. In particolare il Comune si impegna a fornire:

- gli studi, i rilevati, e quant'altro già in suo possesso del territorio comunale propedeutici alla realizzazione delle opere previste; tutto il supporto amministrativo e le necessarie autorizzazioni di volta in volta occorrenti affinché il Consorzio possa svolgere i compiti affidatigli;

Il Consorzio si impegna invece:

- a promuovere e predisporre quanto occorrente per l'attuazione del programma avvalendosi delle forme di intervento finanziarie previste, svolgendo tali mansioni direttamente o per mezzo della propria struttura tecnica abilitata (STECI S.R.L.) partecipata ai sensi di legge ;

- a redigere la progettazione preliminare, come definita dall'art. 15 comma 2 della legge n. 109/94 e s.m.i., di tutti gli interventi necessari;

- a redigere la progettazione definitiva, esecutiva, ad effettuare la direzione dei lavori ed a svolgere tutti i servizi di ingegneria di cui all'art. 50 del D.P.R. 554/1999 ed eventuali modifiche ed integrazioni, nonché le altre attività tecniche di assistenza al Responsabile del Procedimento di cui all'art. 8, commi V e VI del D.P.R. 554/1999, nonché infine quelle per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori;

- ad esperire la procedura di appalto e tutte le pratiche attinenti o conseguenti.

Art. 3 - Finanziamento

Nel finanziamento destinato all'attuazione del presente accordo troveranno copertura anche le spese generali e tecniche per l'attività svolta dal Consorzio (progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori e tutte le attività e prestazione accessorie come disciplinate dalle legge n. 109/94 e s.m.i.) nella percentuale forfetaria del 10% dell'importo dei lavori, delle forniture e degli espropri previsti dal quadro di spesa.

Art. 4 - Modalità di convocazione

Il Comune convoca il soggetto attuatore per l'approvazione dei programmi, degli interventi e delle opere da realizzare, dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi.

Art. 5 - Tempi di attuazione

L'attuazione degli interventi dovrà avvenire nei termini di validità del presente accordo: quelli consentiti dalle disposizioni delle legge comunitarie, nazionali e regionali.

Art. 6 - Collegio di vigilanza

Il Collegio di vigilanza, di cui al comma 7° dell'art. 34 del D.Lvo n.267/2000 è presieduto dal Sindaco di Fontanetto Po (o rispettivo delegato).

Art. 7 - Arbitrato

Le controversie che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione e esecuzione dell'accordo saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza e nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna decisione entro 30 giorni saranno esaminate e decise da un Collegio arbitrale. Il Collegio arbitrale sarà composto da un membro designato da ciascuno degli enti contraenti e da un membro designato di comune accordo tra gli enti stessi od in caso di disaccordo dal Presidente del Tribunale di Vercelli, che sarà Foro competente.

Art. 8 - Durata dell'accordo

Il presente accordo avrà validità fino alla completa realizzazione degli interventi e delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

Art. 9 - Riferimenti

Per quanto non previsto nel presente accordo, si fa esplicito riferimento all'art. 34 del D.Lgvo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i..

Per il Comune di Fontanetto Po

Il Sindaco

Oscar Nepote Bernardon

Per il Consorzio Ovest Sesia Baraggia

Gestione Separata Bonifica

Il Direttore Generale

Alessandro Iacopino

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Magliano Alpi (Cuneo)

Statuto comunale (approvato con deliberazione C.C. n. 4 del 3.2.2004)

SOMMARIO

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Definizione

Art. 2 Autonomia

Art. 3 Sede

Art. 4 Territorio

Art. 5 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del sindaco

Art. 6 Pari opportunità

Art. 7 Assistenza, integrazioni sociali e diritti delle persone handicappate - Coordinamento degli interventi

Art. 8 Conferenza Stato-Città - Autonomie locali

Art. 9 Tutela dei dati personali

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

Capo I - Consiglio comunale

Art. 10 Presidenza

Art. 11 Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di governo

Art. 12 Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei consiglieri

Art. 13 Sessioni del consiglio

Art. 14 Esercizio della potestà regolamentare

Art. 15 Commissioni consiliari permanenti

Art. 16 Costituzione di commissioni speciali

Art. 17 Indirizzi per le nomine e le designazioni

Art. 18 Interrogazioni

Capo II - Sindaco e giunta

Art. 19 Elezione del Sindaco

Art. 20 Linee programmatiche

Art. 21 Vicesindaco

Art. 22 Delegati del sindaco

Art. 23 La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza

Art. 24 Competenze della Giunta

Art. 25 Funzionamento della Giunta

Art. 26 Cessazione dalla carica di Assessore

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

DIFENSORE CIVICO

Capo I - Partecipazione dei cittadini

Riunioni - Assemblee - Consultazioni

Istanze e proposte

Art. 27 Partecipazione dei cittadini

Art. 28 Riunioni e assemblee

Art. 29 Consultazioni

Art. 30 Istanze, petizioni e proposte

Art. 31 Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

Capo II - Referendum

Art. 32 Azione referendaria

Art. 33 Disciplina del referendum

Art. 34 Effetti del referendum

Capo III - Difensore civico

Art. 35 Istituzione dell'ufficio

Art. 36 Nomina - Funzioni - Disciplina

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 37 Albo pretorio - Pubblicazione dei regolamenti

Art. 38 Svolgimento dell'attività amministrativa

Art. 39 Statuto dei diritti del contribuente

TITOLO V - FINANZA - CONTABILITÀ

ORGANO DI REVISIONE

Art. 40 Ordinamento finanziario e contabile

Art. 41 Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 42 Forma di gestione

Art. 43 Gestione in economia

Art. 44 Aziende speciali

Art. 45 Istituzioni

Art. 46 Società

Art. 47 Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi

Art. 48 Tariffe dei servizi

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE

E DI COOPERAZIONE - UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI - ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 49 Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali

Art. 50 Accordi di programma

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE

SEGRETARIO COMUNALE

Capo I - Organizzazione degli uffici e del personale

Art. 51 Criteri generali in materia di organizzazione

Art. 52 Ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 53 Organizzazione del personale

Art. 54 Stato giuridico e trattamento economico del personale

Art. 55 Incarichi esterni

Capo II - Segretario comunale

Direttore generale - Responsabile uffici e servizi - Rappresentanza del comune in giudizio

Art. 56 Segretario comunale - Direttore generale

Art. 57 Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 58 Ufficio di supporto agli organi di direzione politica

Art. 59 Rappresentanza del comune in giudizio

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 60 Violazioni di norme comunali - Sanzioni

Art. 61 Violazione alle norme di legge - Sanzioni

Art. 62 Modifiche dello statuto

Art. 63 Abrogazioni

Art. 64 Entrata in vigore

Allegato A) - Bozzetto e descrizione dello stemma (Art. 5)

Allegato B) - Bozzetto e descrizione del gonfalone (Art. 5)

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Definizione

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune di Magliano Alpi è Ente locale autonomo, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Autonomia

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali, alla tutela ed al diritto della salute dei propri cittadini, a tutela dell'ambiente e del territorio. Promuove la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali, delle attività industriali, artigianali, agricole, turistiche e commerciali presenti nel proprio territorio per garantire alla propria collettività una migliore qualità della vita.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3

Sede

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La sede del Comune è sita in via Langhe n. 91.

La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta Comunale, possono essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, possono riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4

Territorio e sede comunale

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

2. Il territorio comunale si estende su una superficie complessiva di Ha 3263 di cui Ha 1930 in pianura, confinante a nord con il Comune di Trinità, S. Albano Stura e Bene Vagienna, a est con Carrù, a sud con Mondovì e a ovest con Rocca de' Baldi e in montagna Ha 1333, confinante a nord con Frabosa Sottana e ad est con Frabosa Soprana, a sud con Ormea e sud ovest con Roccaforte Mondovì.

3. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni: San Giuseppe, Soprano e Sottano e dalle seguenti Borgate: Zucchi, Carmine, S. Antonio e S. Bernardo.

4. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nella frazione San Giuseppe che è il capoluogo.

5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, si applicano le disposizioni previste dall'art. 3, comma 2) del presente statuto.

6. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale potrà essere disposta dai competenti organi comunali, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 5

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore

Distintivo del Sindaco

(Artt. 6, c. 2, e 50, c. 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono stati concessi con il D.P.R. 12 ottobre 1985.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del sindaco, è completata dallo Stemma della Repubblica e dallo Stemma del Comune.

3. L'uso dello Stemma, del Gonfalone e della Fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 6

Pari opportunità

(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifi-

cazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Unione europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate. Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art. 8

Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il comune si avvale della conferenza Stato-città-Autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma;

c) le attività relative all'organizzazione di manifestazioni che coinvolgano più Comuni, da celebrare in ambito nazionale.

Art. 9

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10

Presidenza

(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione del lavoro e dell'attività del Consiglio.

Art. 11

Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di governo
(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Consiglieri Comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi con l'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede, nella prima seduta, alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai Capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 12

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri
(Artt. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione sono recapitati ai Consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento è posto in discussione se non è stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai Gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al Presidente del Consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei Consiglieri assegnati:

- n. 6 (sei) Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 (quattro) Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della

gestione, la presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni sono trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e Capogruppo di ciascuna lista:

a) per il Gruppo di maggioranza: il candidato Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i Gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a cinque sedute consecutive ovvero a otto sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai Consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 13

Sessioni del Consiglio
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

Art. 14

Esercizio della potestà regolamentare
(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. Per la pubblicazione e l'entrata in vigore, trova applicazione l'articolo 37.

Art. 15

Commissioni Consiliari Permanenti
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, Commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette Commissioni sono stabiliti con apposito regolamento.

3. I componenti delle Commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

4. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 16

Costituzione di Commissioni speciali
(Artt. 38 e 44, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle Commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle Commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo sono disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle Commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. La Commissione di indagine esamina tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina votano i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 17

Indirizzi per le nomine e le designazioni
(Art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco dà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 18

Interrogazioni
(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 19

Elezione del Sindaco
(Artt. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al Vicesindaco e all'Assessore più anziano di età.

Art. 20

Linee programmatiche
(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, indicano analiticamente le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21

Vicesindaco
(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 22

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 23

La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza
(Artt. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

ALTERNATIVE

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da 4 Assessori, compreso il Vice-Sindaco, scelti tra i Consiglieri comunali eletti.

2. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

Art. 24

Competenze della Giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta se non comporta oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 25

Funzionamento della Giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta risulta dal verbale con richiamo alla relativa norma.

In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta Comunale.

Art. 26

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI -
ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI ISTANZE E
PROPOSTE

Art. 27

Partecipazione dei cittadini
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con

favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione Comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione Comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 28

Riunioni e assemblee
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione Comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 29

Consultazioni
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, sono tenute nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni sono menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, se la consultazione non è stata richiesta da altri organismi.

Art. 30

Istanze, petizioni e proposte
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio Comunale e la giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prendono atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione è trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte almeno da 1/5 degli elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

Art. 31

Cittadini dell'Unione europea - Stranieri soggiornanti -
Partecipazione alla vita pubblica locale
(Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

a) favorisce la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuove la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II

REFERENDUM

Art. 32

Azione referendaria
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;
b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento del corpo elettorale;
b) il Consiglio Comunale.

4. I referendum non hanno luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 33

Disciplina del referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento prevede:

a) i requisiti di ammissibilità;
b) i tempi;
c) le condizioni di accoglimento;
d) le modalità organizzative;
e) i casi di revoca e sospensione;
f) le modalità di attuazione.

Art. 34

Effetti del referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il sindaco ha facoltà di proporre egualmente al consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III

DIFENSORE CIVICO

Art. 35

Istituzione dell'ufficio
(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nel Comune l'ufficio del "Difensore Civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza, gerarchica o funzionale, dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 36

Nomina - Funzioni - Disciplina
(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Con apposito regolamento sono disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del Difensore Civico.

2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della Provincia per l'istituzione di un comune ufficio del Difensore Civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti sono disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 37

Albo Pretorio - Pubblicazione dei regolamenti
(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'Albo Pretorio Comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione è fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 38

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente

nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli Organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 39

Statuto dei diritti del contribuente

(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare è integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, sono aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI REVISIONE

Art. 40

Ordinamento finanziario e contabile

(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 41

Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione

(Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, prevede, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine è invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

4. L'organo di revisione, ai sensi dell'art. 41, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, accerta che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 42

Forma di gestione

(Artt. 113, 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del T.U. m. 267/2000, come sostituito dall'art. 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

2. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:

- a) istituzioni;
- b) aziende speciali, anche consortili;
- c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal Codice civile.

3. E' consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 43, comma 2.

4. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

5. Per i servizi privi di rilevanza industriale trova in ogni caso applicazione l'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000, inserito dall'art. 35, comma 15, della legge n. 448/2001.

Art. 43

Gestione in economia

(Art. 113-bis, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 42.

Art. 44

Aziende speciali

(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione anche di più servizi, con esclusione di quelli di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267, come sostituito dall'art. 35 della legge 448/2001, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a Consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il Presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al Direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di Amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio Comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, co-

loro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto ed approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento sono disciplinati dall'azienda stessa, con suo regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 45

Istituzioni

(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In alternativa alla gestione mediante azienda speciale, per la gestione dei medesimi servizi privi di rilevanza industriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del Consiglio di Amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del Presidente e del Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il Direttore Generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 46

Società

(Art. 116, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per l'esercizio dei servizi pubblici di cui all'articolo 113-bis del T.U. n. 267/2000 e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrano, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Per l'applicazione del comma 1, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 47

Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi

(Art. 113-bis, commi 3 e 4, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

2. Se sussistono ragioni tecniche, economiche o utilità sociale, i servizi di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000 possono essere affidati a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalla normativa di settore.

Art. 48

Tariffe dei servizi

(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevedibili, possono essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 49

Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali

(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorisce la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Comune, sussistendo le condizioni, incentiva la unione o associazioni intercomunali, nelle forme, con le modalità e per le finalità previste dalla legge con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e realizzare più efficienti servizi alla collettività.

Art. 50

Accordi di programma

(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e regioni, di Amministrazioni Statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 51

Criteri generali in materia di organizzazione

(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 52

Ordinamento degli uffici e dei servizi

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 53

Organizzazione del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed effi-

cacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 54

Stato giuridico e trattamento economico del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 55

Incarichi esterni

(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 56

Segretario comunale - Direttore generale

(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria. In mancanza di nomina del Direttore Generale, le funzioni sono svolte dal Segretario Comunale e, in questo caso, allo stesso competono le indennità previste dal contratto collettivo in vigore.

Art. 57

Responsabili degli uffici e dei servizi

(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla Legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli Organi di Governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;
- l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 58

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle fun-

zioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 59

Rappresentanza del Comune in giudizio
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 63, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale;

su conforme indirizzo espresso dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero del Segretario Comunale:

a) è designato il responsabile del servizio incaricato della rappresentanza del comune nonché, in caso di sua assenza o impedimento, il suo sostituto;

b) è dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle Ragioni del Comune.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 60

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dai corrispondenti regolamenti o ordinanze.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non può essere fissato in misura inferiore a 20 euro né superiore a 50 euro.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non è disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, fissa il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il Sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di 20 euro e massima di 50 euro.

Art. 61

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al Comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la ir-

rogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designa, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui sono attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

Art. 62

Modifiche dello statuto

(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 63

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti sono apportate le necessarie variazioni.

Art. 64

Entrata in vigore

(Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto:

- pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;
- affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi;
- inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;

entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

Comune di Revello (Cuneo)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 2.3.2004)

TITOLO I

PRINCIPI E DISPOSIZIONI FONDAMENTALI

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Il Comune e la sua Autonomia

Il Comune di Revello:

* ha potestà normativa secondo i principi fissati dalla Costituzione e consistente nella potestà statutaria e in quella regolamentare;

* è un Ente autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo attuando spiccata autonomia decisionale nell'utilizzo delle risorse e nell'organizzazione dei servizi;

* ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle proprie funzioni e di quelle conferita con legge statale o regionale;

* ha autonomia normativa, amministrativa ed organizzativa, nonché impositiva contabile e finanziaria nell'ambito dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza locale;

* si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della sua attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali;

* è Ente democratico che si ispira ai principi della solidarietà e si riconosce in un sistema statale unitario in cui sia valorizzata ampiamente l'autonomia dell'Autorità locale funzionalmente più vicina ai cittadini;

* sviluppa ogni forma di collaborazione con gli altri Enti pubblici e lo Stato per il perseguimento dei fini istituzionali e del benessere collettivo. Può promuovere collaborazione e scambio con comunità anche di altre nazioni attraverso la forma del gemellaggio.

Art. 2

Il Territorio, la Sede, lo Stemma e Gonfalone

Il territorio unitamente alla comunità, è elemento costitutivo del Comune ed è individuato nelle mappe catastali di competenza.

La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata ai sensi di legge, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà nelle forme previste dalle Leggi .

La sede del Comune è fissata nel concentrico urbano. Presso di essa si riuniscono la Giunta, il Consiglio e le Commissioni, salvo esigenze particolari, che, su disposizione del Sindaco, possono vedere gli organi riuniti in altra sede.

Le caratteristiche dello stemma e del gonfalone del Comune sono stabilite ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 16.06.1982 come segue :

" E' concesso al Comune di Revello, in provincia di Cuneo, il seguente gonfalone: drappo partito di bianco e d'azzurro riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma comunale con l'iscrizione centrata in argento: Comune di Revello.

Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento" ...

Il Sindaco dispone in merito all'uso e all'esibizione del gonfalone con lo stemma del Comune nelle cerimonie e nelle ricorrenze ogni qualvolta lo ritenga necessario per rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente.

Ove sussista un pubblico interesse il Sindaco può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali.

Art. 3

Organizzazione e informazione

Il Comune ordina i propri uffici con il fine della massima efficienza amministrativa e del costante adeguamento alle esigenze del cittadino e promuove le opportune forme di consultazione con tutte le organizzazioni rappresentative dei cittadini.

Nel rispetto del dettato costituzionale riconosce e valorizza il ruolo di confronto, di proposta e di contrattazione dei sindacati dei lavoratori.

Riconosce e garantisce alle formazioni sociali ed ai singoli cittadini il diritto ad una informazione completa ed imparziale sulle proprie attività come premessa per una effettiva partecipazione popolare.

Art. 4

Cultura e istruzione

Il Comune valorizza il patrimonio culturale del paese in tutte le sue forme, sostiene la produzione di nuove espressioni culturali, favorisce iniziative fondate sulla tradizione storica locale, promuove la più ampia collaborazione con le istituzioni culturali.

Opera per la conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario e per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione e alla consultazione di tale patrimonio.

Il Comune opera perché sia reso effettivo il diritto allo studio ed alla formazione permanente dei cittadini, concorrendo alla realizzazione di un sistema educativo che garantisca a tutti e a tutte le età eguali opportunità di istruzione e di cultura.

Riconosce la primarietà degli interventi rivolti alla prima infanzia e, nella propria attività amministrativa, persegue il fine del pieno accesso delle bambine e dei bambini ai servizi educativi.

Art. 5

Diritti del contribuente

Il Comune riconosce e tutela i principi generali dell'ordinamento tributario stabiliti dalle disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente, essenzialmente in materia di informazione, conoscenza degli atti, semplificazione e interpello, e rinvia ai regolamenti di natura tributaria la definizione degli istituti specifici.

CAPO II

PRINCIPI

Art. 6

I principi generali

Il Comune fonda la propria azione sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà, di partecipazione, di giustizia e di sussidiarietà indicati dalla Costituzione, concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

Opera al fine di conseguire il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale e per impedire qualsiasi forma di discriminazione.

Riconosce e garantisce la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità umana, sostiene il libero svolgimento della vita sociale dei gruppi, delle istituzioni della comunità locale e favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche.

Riconosce la funzione ed il ruolo delle organizzazioni sindacali.

Attua idonei interventi, anche di natura economica, ispirati al principio di solidarietà, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

A tal fine assume provvedimenti opportuni per far fronte alle specifiche fattispecie adottando, a seconda dei casi, modalità di intervento diretto o coordinato con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nell'ambito territoriale. In particolare assicura la fornitura dei servizi indispensabili per garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica ai sensi della legge 104/92.

Attua ogni azione e funzione di competenza per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali con determinazioni mirate a garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenendo, eliminando o riducendo le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con i principi della Costituzione. Per questi fini, nell'ambito delle proprie competenze, il Comune riconosce e agevola il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti dalle congregazioni religiose che, d'intesa con le istituzioni, operano attuando interventi e servizi sociali.

Coerentemente con le tradizioni locali pone in essere iniziative atte a promuovere e ad esaltare il ruolo delle persone anziane affinché possano continuare a vivere con reale, concreta e attiva presenza nel contesto sociale.

Nel rispetto dei principi contenuti nella Legge 8/3/94 n.203 e nel Decreto Legislativo 25/7/98 n.286 la partecipazione alla vita pubblica nelle sue varie manifestazioni ed espressioni è assicurata e garantita, nelle indicate forme, ai cittadini dell'Unione Europea e agli stranieri regolarmente soggiornanti.

Il Comune rivendica, proclama e promuove i principi di autonomia e di autodeterminazione riconosciuti e sanciti dalla Costituzione della Repubblica, condivide il principio sancito con l'atto di Helsinki in base al quale gli Stati devono rispettare l'eguaglianza dei diritti dei popoli ed il loro diritto all'autodeterminazione operando in ogni momento in conformità ai fini e ai principi dello Statuto delle Nazioni Unite.

Tutti i popoli hanno sempre diritto, in piena libertà, di stabilire il loro regime politico interno e di perseguire il loro progresso economico, sociale e culturale.

Il Consiglio Comunale adegua i contenuti dello Statuto al processo di evoluzione della società civile, assicurando costante coerenza fra la normativa Statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili della comunità.

Il Comune concorre a garantire il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e dell'ambiente, alla tutela della maternità, dell'infanzia e della famiglia.

Art. 7

Principio di sussidiarietà

Il Comune svolge le proprie funzioni di interesse pubblico secondo il principio di sussidiarietà, anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 8

Pari opportunità

Il Comune, ai sensi della L.125/91, attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nella gestione dei pubblici servizi.

Il Comune promuove la presenza dei due sessi nella Giunta, nel Consiglio Comunale, nelle Commissioni consiliari, nelle rappresentanze del Comune negli enti partecipanti.

Il Comune è impegnato per creare le condizioni di pari opportunità nello svolgimento della vita sociale in tutti i suoi aspetti.

CAPO III

DIRITTI DEI CITTADINI E PARTECIPAZIONE

Art. 9

Diritti individuali

Il Comune di Revello considera la tutela dei diritti della persona principio fondamentale della propria azione e ne favorisce l'esercizio.

Art. 10

Libere forme associative

Valorizzazione e promozione della partecipazione e del Volontariato

Il Comune valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale anche su base frazionale o di quartiere.

Il Comune promuove ogni forma di volontariato per il coinvolgimento della popolazione in funzioni di vario genere, anche istituzionali, e garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite rese nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Fatto salvo quanto precede la valorizzazione delle libere forme associative può avvenire anche mediante concessione di contributi finalizzati, concessione in uso di locali o terreni di proprietà del Comune previe apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo socio-economico, politico e culturale della comunità.

Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato formalmente riconosciute.

Art. 11

Gli organismi di partecipazione

Il Comune può adottare iniziative autonome al fine di promuovere organismi di partecipazione dei cittadini.

Tali organismi possono essere costituiti anche assumendo a base l'interesse diretto delle professioni, delle arti e dei mestieri e delle relative associazioni formali nonché dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Gli organismi di partecipazione acquistano valore consultivo su tutte le questioni di rilevante interesse che l'Amministrazione vorrà loro sottoporre.

I pareri degli organismi di partecipazione debbono essere definiti per iscritto ed entro i termini fissati dal regolamento o atto di indirizzo.

Art. 12

I comitati di frazione e di quartiere

Il Comune può promuovere la nomina di comitati di frazione e di quartiere per lo svolgimento di una serie di affari determinati ed elencati tassativamente dal regolamento, nei limiti delle funzioni di partecipazione e di consultazione ad essi attribuite.

Il regolamento prevederà, altresì, il numero dei membri, i criteri di nomina, la composizione, le attribuzioni ai sensi del precedente comma.

Art. 13

L'iniziativa e le proposte popolari e delle associazioni di protezione ambientale

Ciascun elettore può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

Tutti i cittadini aventi diritto al voto per l'elezione della Camera dei deputati hanno facoltà di presentare istanze, petizioni e proposte, sia singoli sia associati, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. Tali istanze, petizioni o proposte possono

essere rivolte al Consiglio Comunale o alla Giunta Comunale per quanto riguarda le materie di loro competenza.

Il Comune garantisce il loro tempestivo esame entro 30 giorni dalla ricezione in Segreteria.

Le associazioni di protezione ambientale di cui all'Art. 13 della L.8/7/86 n.349 possono proporre azioni risarcitorie di fronte al giudice ordinario spettanti al Comune e conseguenti a danno ambientale.

Art. 14

Le istanze, le proposte e le petizioni

Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione di istanze, proposte e petizioni sia singole sia associate.

Esse debbono essere indirizzate al Sindaco del Comune e contenere chiaro il petitum che sia di competenza giuridica del Comune stesso.

Tutte le istanze, le proposte e le petizioni, altresì, debbono essere regolarmente firmate. Le firme devono essere autenticate nelle forme di legge a pena d'inammissibilità.

Alle istanze, proposte e petizioni ammesse, esaminate e decise, è data risposta scritta a cura degli uffici competenti a firma del Sindaco o suo delegato.

Le risposte sono rese note per lettera agli interessati entro 30 giorni.

La Giunta decide se le istanze, le proposte e le petizioni debbono o possono comportare decisioni e deliberazioni apposite dell'amministrazione e nell'ambito dei poteri dei rispettivi organi.

I Consiglieri hanno sempre potere di istanza, proposta e petizione verso il Sindaco e la Giunta ed il Consiglio Comunale.

Di istanze, proposte, petizioni e relative decisioni, deliberazioni e lettere è conservata copia negli archivi secondo le disposizioni di legge.

Art. 15

Consultazioni

Il Comune favorisce il più ampio coinvolgimento della comunità alle scelte amministrative e promuove forme di consultazione popolare per avere una maggiore conoscenza degli orientamenti che maturano nella realtà sociale, economica, civile.

Le consultazioni possono consistere in sondaggi di opinione, distribuzione e raccolta di questionari, verifiche a campione, consultazioni di settore per categorie professionali o utenti di servizi.

Le modalità delle consultazioni sono disciplinate dal regolamento che stabilisce il numero dei proponenti.

Art. 16

Referendum consultivo

Un numero di elettori residenti non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che sia indetto referendum consultivo, in tutte le materie di competenza comunale.

Il referendum è indetto dal Sindaco.

Nel corso dell'anno può essere indetta un'unica giornata di votazione per lo svolgimento di referendum consultivi. Il regolamento sul referendum disciplina le priorità ed i criteri di scelta nel caso di iniziative referendarie superiori al numero massimo ammissibile ogni anno da esso stabilito.

Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.

Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- Statuto Comunale
- Regolamento del Consiglio Comunale
- Gli atti di bilancio e di assunzione di mutui
- Gli accordi di programma sottoscritti dall'Amministrazione Comunale
- Gli atti in materia di personale
- Le ordinanze con tingibili ed urgenti
- Gli atti relativi a procedimenti espropriativi
- Nomine, elezioni, designazioni, revoche, dichiarazioni di decadenza e in generale atti o questioni concernenti persone.

Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui ai precedenti commi.

Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale sono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni la metà più uno degli aventi diritto.

Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

La consultazione referendaria non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali, provinciali, comunali, circoscrizionali.

Il referendum può essere deciso anche dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

CAPO IV

FUNZIONI - COMPITI - PROGRAMMAZIONE - SPONSORIZZAZIONI

Art. 17

Le Funzioni del Comune - Servizi pubblici locali

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative, che riguardano la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri Comuni, con la Provincia e con altri organi pubblici.

Il Comune - nell'ambito delle proprie competenze - provvede alla gestione dei servizi pubblici locali che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Art. 18

Compiti del Comune in funzione dello sviluppo economico

Il Comune esercita la propria azione amministrativa mirata ad incentivare lo sviluppo economico della comunità locale; regola le attività commerciali in un'ottica di razionalizzazione della distribuzione sul territorio comunale a tutela anche del consumatore nel rispetto del principio della libera iniziativa economica contenuto nella Costituzione; favorisce ed incentiva, con ogni efficace e legittima forma, l'associazione e la cooperazione quale utile mezzo per lo sviluppo socio/economico nonché l'insediamento di imprese industriali ed artigianali nel rispetto della pianificazione urbanistica; promuove lo sviluppo dell'attività turistica e dell'artigianato soprattutto quando è espressione delle tradizioni locali.

Art. 19

Funzioni del Comune a tutela del territorio, dell'ambiente, del patrimonio e delle tradizioni quali interessi primari della collettività

Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, adotta ogni misura idonea al fine di garantire un assetto del territorio ispirato da un armonico coordinamento tra gli obiettivi di sviluppo urbanistico e insediamento delle attività produttive, e la primaria e fondamentale esigenza di tutela della salute, della protezione della natura, dell'ambiente e della salvaguardia di ottimali condizioni di vita ed esercita le azioni risarcitorie dinanzi alla competente autorità giudiziaria conseguenti a danno ambientale; incentiva e promuove ogni forma di tutela del patrimonio storico, artistico e culturale locale sia esso pubblico o privato, anche con interventi diretti e mirati a mantenere e ad accrescerne il valore; attua ogni opportuna iniziativa a tutela e valorizzazione delle minoranze storiche locali che concorrono a formare la tradizione del territorio per lingua, usi e costumi.

Art. 20

I compiti del Comune per i servizi di competenza statale

Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare e ogni altro compito per conto dello Stato previsto per legge.

Art. 21

La programmazione e forme di cooperazione

Il Comune assume la politica di programmazione coordinata con lo Stato, la Regione e con la Provincia e gli altri enti territoriali come metodo ordinatore della propria attività; attua il programma di sviluppo economico e i piani di intervento settoriale nel proprio territorio.

Il Comune realizza la programmazione mediante la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il Comune opera con la politica del bilancio e con le risorse finanziarie in modo da applicare i principi e le regole della programmazione.

I rapporti con gli altri Enti sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà nell'ambito delle diverse sfere di autonomia.

Art. 22

Sponsorizzazioni ed accordi di collaborazione con soggetti pubblici, privati ed associazioni

Il Comune, nel più vasto contesto programmatico, al fine di conseguire l'innovazione della propria organizzazione, realizzare maggiori economie e una migliore qualità dei servizi prestati, attua ogni utile ed efficace strategia per stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati ed associazioni.

Le iniziative devono perseguire pubbliche finalità e non generare conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella privata e devono essere attivate al fine di conseguire risparmi di spesa e una migliore qualità dei servizi prestati.

CAPO V

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

PARTECIPAZIONE

Art. 23

Principi generali - Obiettivi dell'attività amministrativa

Il Comune uniforma l'attività amministrativa con l'osservanza dei principi generali delle leggi, del presente statuto e dei regolamenti. Essa è ispirata da criteri di economicità, efficacia, di pubblicità, partecipazione, collaborazione, semplificazione e snellimento ai sensi della L.241/90 e del D.Lgs. 267/2000.

Pertanto è vietata ogni forma di aggravamento procedurale e garantito e facilitato il più possibile il rapporto cittadini - pubblica amministrazione.

Con regolamento sul procedimento amministrativo si disciplinano i criteri generali per la corretta organizzazione e conservazione dei documenti, lo sviluppo del procedimento, la comunicazione agli interessati, la definizione di termini, la pubblicità, i profili di responsabilità e quant'altro sia necessario a garantire omogeneità, imparzialità, trasparenza nell'azione amministrativa nonché per i singoli procedimenti, l'individuazione degli uffici competenti e definizione degli atti e per la garanzia dei diritti di accesso e d'informazione.

Gli atti amministrativi e la loro efficacia sono individuati e disciplinati dagli appositi regolamenti comunali.

Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili sono tenuti a provvedere alle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

Il Comune allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto nonché forme di cooperazione con altri comuni, con la Provincia e altre amministrazioni pubbliche.

Art. 24

Pubblicità degli atti e dell'attività comunale. Albo Pretorio. Procedimento amministrativo. Partecipazione del cittadino Diritto di accesso e informazione L.241/90 - Svolgimento - Accordi - Responsabile

Tutti gli atti del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge, o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese, ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune.

Tramite l'Ufficio Comunale per le relazioni con il pubblico debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della Gazzetta Ufficiale, del Bollettino Ufficiale della Regione e dei regolamenti comunali.

Nella sede del Comune il Sindaco individua e riserva idonei spazi per la collocazione dell'Albo Pretorio, ove vengono pubblicati atti, provvedimenti ed avvisi secondo le previsioni di legge, Statuto, regolamento. La pubblicazione deve garantire accessibilità e facilità di lettura.

Chiunque vi abbia interesse, anche di mero fatto, ha diritto di accesso e di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune e di essere adeguatamente informato secondo le modalità stabilite dal regolamento adottato ai sensi della L.241/90. Il

regolamento disciplina anche il diritto dei cittadini singoli o associati di ottenere il rilascio di copia degli atti e dei provvedimenti previo pagamento dei costi nonché ampia partecipazione degli interessati al procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive. In ogni caso, al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione, è assicurato con il suddetto regolamento l'accesso alle strutture ed ai servizi agli Enti, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni.

E' assicurata, con adeguati mezzi, ampia informazione sull'attività dell'Ente salvi i casi di segretezza previsti per legge o per le ragioni di cui al 1° comma del presente articolo nonché specificatamente nel rispetto delle disposizioni a tutela della riservatezza.

Il procedimento amministrativo si sviluppa attraverso la comunicazione ai soggetti che per legge devono intervenire ed ai destinatari degli effetti del provvedimento finale, dell'inizio stesso, dell'ufficio e del responsabile, delle modalità per l'accesso agli atti.

Le esigenze di celerità che impediscono la comunicazione dell'inizio della fase procedimentale devono essere adeguatamente motivate dal responsabile del procedimento che si assume la responsabilità della mancata comunicazione, evidenziando il fine pubblico che rischia di essere pregiudicato.

Chiunque vi abbia interesse, anche di mero fatto, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, possono partecipare al procedimento presentando memorie, proposte, anche di modifica di atti in corso di definizione, ottenendo valutazione con risposta motivata, ove pertinente all'oggetto del procedimento.

Il Comune può concludere accordi aventi ad oggetto l'esercizio di potestà amministrative e le prestazioni corrispettive di persone fisiche e giuridiche con fine di raggiungere obiettivi di interesse pubblico.

Il responsabile del procedimento è determinato per ciascun atto di competenza comunale in conformità alla legge, allo Statuto, ai regolamenti, alle disposizioni sul procedimento ed è comunque individuabile sino alla designazione del funzionario preposto al procedimento, nel responsabile del servizio sotto la cui competenza ricade l'istruzione procedimentale.

Il responsabile del procedimento assolve gli obblighi da esso derivanti per il rispetto dei termini, garantendo la partecipazione dei soggetti interessati; l'inadempimento è soggetto alle forme di responsabilità previste dalle norme vigenti, salvo condizioni di particolare e giustificato motivo

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

ORGANI DEL COMUNE E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 25

Organi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

Art. 26

Deliberazioni degli organi collegiali

Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo che la legge o lo Statuto prevedano una maggioranza diversa. Il Consiglio Comunale, in seconda convocazione, delibera validamente con l'intervento di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati. Nell'adozione dei regolamenti il Consiglio Comunale delibera con la metà più uno dei

Consiglieri assegnati e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari.

Tutte le deliberazioni sono assunte di regola con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta. Qualora la legge o regolamento prevedano espressamente la nomina di un rappresentante della minoranza e nella votazione questi non risulti eletto si sostituirà l'ultimo eletto della maggioranza con il rappresentante della minoranza che ha riportato il maggior numero di voti nell'ambito dei designati dalle minoranze stesse.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su persone il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai responsabili di procedimento; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del Consiglio o della Giunta indicato dal Presidente.

I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente, dal Segretario e dal Consigliere anziano e per la Giunta dal Vicesindaco o in mancanza dall'Assessore anziano.

Tra gli Assessori, escluso il Vicesindaco, è Assessore anziano il più anziano di età.

I verbali delle sedute vengono pubblicati all'Albo Pretorio per quindici giorni fatte salve diverse disposizioni speciali.

Le delibere della Giunta Comunale ai sensi dell'Art. 125 del D.Lgs.267/2000 vengono comunicate ai capigruppo consiliari e messe a disposizione dei Consiglieri tramite gli stessi Capigruppo.

Art. 27 Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico - amministrativo; è dotato di autonomia organizzativa e funzionale disciplinata da apposito regolamento.

La legge disciplina la composizione, l'elezione, la durata in carica. La presidenza del Consiglio Comunale spetta al Sindaco; in caso di impedimento o sua assenza al Vice Sindaco, e per mancanza o assenza anche del Vice Sindaco spetta al Consigliere Anziano e così nell'ordine disposto secondo le risultanze elettorali.

Il Consiglio Comunale ha competenza deliberativa limitatamente agli atti fondamentali previsti dall'Art. 42 del D.Lgs.267/2000.

L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina dei rappresentanti del Consiglio medesimo nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono vevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare e comunque, fino a quan-

do il neo eletto Consiglio non abbia adottato i nuovi indirizzi fermo restando che la mancata adozione di tali nuovi indirizzi entro 120 giorni dall'insediamento equivale a conferma degli indirizzi già vigenti.

Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di solidarietà, pubblicità, trasparenza e legalità per assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

Gli atti fondamentali del Consiglio contengono gli obiettivi da raggiungere nonché occorrendo le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti.

Art. 28

Seduta e convocazione del Consiglio Comunale

L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sedute ordinarie e straordinarie.

Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti l'approvazione delle linee programmatiche di mandato del bilancio di previsione e il rendiconto della gestione.

Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni liberi prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta dei consiglieri ai sensi di legge. In caso di impedimento o assenza le funzioni di cui al presente comma sono esercitate dal Vice Sindaco.

La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune a cura del Messo Comunale o altro personale addetto. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi comunque in un giorno diverso.

L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sedute ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sedute straordinarie e almeno 24 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi di sedute segrete previste dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento, o per disposizione del Sindaco nell'ordine del giorno.

La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta nei modi e nei termini previsti per legge.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo di norma presso la sede del palazzo comunale sita nel concentrico urbano.

Art. 29

Linee programmatiche di mandato

Ai sensi dell'Art. 46 del D.Lgs. 267/2000 il Sindaco entro 90 giorni dall'insediamento del Consiglio comunale, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative

alle azioni ed ai progetti da realizzare in corso di mandato, per la relativa approvazione.

Con cadenza annuale, contestualmente agli adempimenti previsti dall'Art. 193 del D.Lgs.267/2000, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero eventualmente emergere.

Art. 30

Commissioni

Garanzia e partecipazione delle minoranze Controllo consiliare

Il Consiglio Comunale può istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale e, per quanto possibile, assicurando condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della L.125/91. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, ove costituite ai sensi dell'Art. 44 del D.Lgs.267/2000, la presidenza di nomina consiliare è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

La Commissione bilancio, ove costituita, assume anche le funzioni di controllo e garanzia ai sensi dell'Art. 44 comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni sono disciplinate con apposito regolamento o con la delibera di istituzione.

Le commissioni, di norma, si riuniscono presso la sede del palazzo comunale sita nel concentrico urbano.

Art. 31

Consiglieri

La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri, i doveri, il regime delle aspettative, dei permessi e delle indennità sono regolati dalla legge con particolare riferimento al D.Lgs.267/2000.

Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze ai sensi dell'Art. 73 del D.Lgs.267/2000 e così nell'ordine ai sensi del medesimo Art. 73 esclusi i candidati alla carica di Sindaco.

I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sedute, in generale, siano esse ordinarie o straordinarie, per quattro volte consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede, ai sensi di legge, con nota scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono disciplinate dalla legge.

Art. 32

Diritti/ doveri dei Consiglieri

I Consiglieri hanno diritto, secondo dettagliate modalità previste dal regolamento del Consiglio Comunale, di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazione, di iniziativa e controllo e ogni altra istanza di sindacato ispettivo, in forma scritta e indirizzata al Sindaco il quale risponde entro giorni 30 dall'acquisizione al protocollo del Comune e ne dispone la trattazione in Consiglio comunale se riguarda materie di competenza di questo organo, entro i termini previsti dal regolamento del Consiglio comunale.

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo. L'informazione avviene con il deposito presso gli uffici comunali del materiale relativo agli argomenti da trattare e secondo modalità previste dal regolamento. Il Sindaco al fine di illustrare i contenuti delle delibere da assumere o per altre questioni, può convocare la conferenza dei capigruppo. In ogni caso nell'ipotesi di delibere Consiliari che devono adempiere ad urgenti termini di legge o per altri giustificati motivi le informazioni possono essere fornite verbalmente dal Sindaco.

Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 33

Gruppi Consiliari

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi Capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti anche se composti di un solo membro.

Il Regolamento Consiliare può prevedere la Conferenza di Capigruppo, mirata a rispondere alle finalità generali del presente Statuto. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel medesimo regolamento del Consiglio Comunale.

I Capigruppo consiliari sono domiciliati presso la Segreteria Comunale.

Ai consiglieri comunali è consentito ottenere gratuitamente una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

Art. 34

Sindaco: funzioni e competenze

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintendendo alle verifiche di ri-

sultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite o delegate al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e può, in tale ambito, salva comunque la sua specifica competenza, dare attuazione, previa intesa e per quanto possibile, alle forme di garanzia delle minoranze ai sensi dell'Art. 44 del D.Lgs.267/2000 e alla tutela delle pari opportunità di cui alla L. 125/91.

Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze complessive e generali degli utenti.

Al Sindaco, oltre che le competenze di legge sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza, di organizzazione .

Art. 35

Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dal D.Lgs. 267/2000,

d) ha la rappresentanza in giudizio dell'Ente salvi gli atti gestionali di competenza dei responsabili degli uffici e servizi;

e) emana le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge ;

f) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

g) conferisce e revoca al segretario comunale, ai sensi di legge, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

h) nomina i responsabili degli uffici e servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

i) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Art. 36

Attribuzioni di vigilanza e di organizzazione

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società di capitali appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, S.p.A. e S.r.l. appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata dai Consiglieri ai sensi di legge;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare;

e) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare;

f) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori.

Art. 37

Sostituzione del Sindaco - Vice Sindaco

Il Sindaco, ai sensi di legge, nomina fra gli Assessori un Vice Sindaco che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento anche del Vice Sindaco le funzioni di Sindaco vengono svolte nell'ordine dall'Assessore più anziano di età.

Art. 38

Dimissioni e impedimento del Sindaco

La legge disciplina le dimissioni e l'impedimento del Sindaco.

In particolare l'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei dal Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i capigruppi consiliari.

La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 39

Giunta Comunale

La Giunta Comunale è l'organo di impulso e di governo del Comune; collabora col Sindaco al governo del

Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

La Giunta adotta gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 40

Composizione della Giunta

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori nominati dal Sindaco, non superiore a sei di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco. Per quanto possibile la composizione della Giunta assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della L.125/91.

Fra gli Assessori, escluso il Vicesindaco, è assessore anziano il più anziano di età.

Art. 41

Nomina della Giunta

Nei limiti di cui al precedente articolo il Sindaco stabilisce il numero degli Assessori, tra cui il Vicesindaco, li nomina e li presenta al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale, deve sostituire entro 30 giorni gli Assessori dimissionari, e può in qualsiasi momento rideterminare il numero dei componenti della Giunta, salvo sempre il limite del precedente articolo, dandone comunicazione al Consiglio Comunale.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza della revoca sono disciplinati dalla legge.

Art. 42

Funzionamento della Giunta

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o suo legale sostituto, che coordina e controlla l'attività degli Assessori.

Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti della Giunta stessa. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dai presenti compreso il Sindaco. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

La Giunta, di norma, si riunisce presso la sede del palazzo comunale sita nel concentrico urbano.

Art. 43

Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore o ai Responsabili dei servizi comunali.

La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

TITOLO III°

ORDINAMENTO DEI SERVIZI GESTIONE ASSOCIATA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Art. 44

Servizi pubblici comunali - Disposizioni generali

Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali, a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Il Comune nell'ordinamento dei servizi pubblici locali attua modalità di gestione che rispondono ad obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e assicurano alla comunità amministrata livelli di qualità, di quantità, di sicurezza e di equa distribuzione sul territorio con particolare riguardo alla garanzia dei livelli minimi a favore di fasce svantaggiate della popolazione in un quadro di tutela prioritaria degli utenti e dei consumatori.

L'erogazione dei servizi pubblici, anche svolti in regime di concessione, deve ispirarsi ai principi di uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, tutela delle esigenze degli utenti e in base a tali principi viene adottata dalla Giunta Comunale o dal soggetto erogatore la Carta dei servizi.

La Carta dei servizi individua, rende pubbliche e garantisce le modalità di prestazione del servizio ed i fattori da cui dipende la sua qualità, prevede i meccanismi di tutela per gli utenti e le procedure di reclamo, assicura la piena informazione degli utenti, l'adozione e l'aggiornamento della Carta dei servizi erogati dal Comune direttamente o in regime di concessione.

Il Consiglio approva gli indirizzi e le forme gestionali per ogni servizio pubblico, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, l'adesione a società per azioni e a responsabilità limitata ed a consorzi.

I regolamenti delle istituzioni, gli statuti delle aziende speciali e dei consorzi nonché delle società di cui al Tit. V del vigente Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali stabiliscono le modalità di indirizzo, di vigilanza e di controllo sulla loro attività da parte del Comune.

Per quanto non disciplinato dal presente Statuto, si applica la normativa statale e comunitaria vigente tempo per tempo in materia di servizi pubblici locali con particolare riferimento al Tit.V del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 267/2000.

Art. 45

Forme di gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica

Il Consiglio Comunale organizza i servizi pubblici locali in argomento in base alla specifica normativa di settore, secondo le norme di attuazione della normativa comunitaria e in applicazione del Tit. V Art. 113 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 267/2000 che dispone in merito alle reti di erogazione dei servizi, alla loro titolarità, cedibilità e gestione e alle forme societarie e di impresa consentite.

Art. 46

Forme di gestione dei servizi pubblici privi di rilevanza economica

Il Consiglio Comunale ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori può organizzare la gestione dei servizi pubblici locali in argomento, ai sensi dell'Art. 113 bis del Tit.V delle Leggi sull'ordinamento agli enti locali di cui al D.Lgs.267/2000, anche in forma associata, mediante:

- a) istituzioni;

- b) aziende speciali, anche consortili;
 c) società di capitali secondo l'assetto previsto dal Testo Unico
 d) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui alle lettere a), b), e c).

Il Consiglio Comunale può affidare direttamente i servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni costituite o partecipate dal Comune.

Art. 47
 Gestione in economia

L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 48
 Azienda speciale e consortile

Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali, anche consortili, per la gestione dei servizi pubblici locali, nei casi ammessi dalla legge.

L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali e consortili, sono disciplinati dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

Il consiglio di amministrazione ed il presidente delle aziende speciali, sono nominati dal Sindaco, con proprio decreto, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

Il consiglio di amministrazione ed il presidente delle aziende consortili sono nominati in conformità di quanto previsto dallo statuto, dalla convenzione e dai regolamenti del consorzio, ed in coerenza con le norme stabilite dal Testo Unico sugli Enti Locali.

I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 49
 Istituzione

Il Consiglio Comunale, per l'esercizio di servizi privi di rilevanza economica, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione, previa redazione di apposito piano tecnico - finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

Il regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato e pubblico, nonché collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

Gli organi dell'istituzione sono: il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

Art. 50
 Organi dell'istituzione

Il consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco con riferimento agli indirizzi di cui all'Art. 42 lett.m del D.Lgs. 267/2000 tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende o istituzioni pubbliche o private o per uffici ricoperti.

Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo "status" dei componenti il consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

Il consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Il presidente rappresenta e presiede il consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del consiglio ed adotta, in caso di necessità ed urgenza, i provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del consiglio di amministrazione.

Il direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco, con le modalità previste dal regolamento; dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 51
 Nomina e revoca amministratori
 delle Aziende Speciali e delle Istituzioni

Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base dei "curricula" dei candidati.

Il presidente ed i singoli componenti possono essere revocati dal Sindaco per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

Art. 52
 Società a partecipazione pubblica locale

Il Comune può, per l'esercizio dei servizi pubblici privi di rilevanza economica di cui all'Art. 113 bis del decreto legislativo n.267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, costituire apposite società per azioni ai sensi dell'Art. 116 del D.Lgs.267/2000.

Per quanto non disposto dal presente Statuto, si rinvia alla normativa vigente in materia di società a partecipazione pubblica locale e in particolare al T.U. sulle leggi dell'ordinamento Enti Locali.

Art. 53
 Gestione associata dei servizi e delle funzioni

Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Comunità Montana e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

Art. 54
 Convenzioni

Il Consiglio Comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali ed altri enti

pubblici al fine di fornire in modo coordinato funzioni e servizi pubblici.

Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 55
Consorzi

Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali, per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione, ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali, che dovranno essere pubblicati con le modalità previste dal presente statuto.

Il Sindaco o suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 56
Delega di funzioni alla Comunità Montana

Il Comune di Revello fa parte della Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto.

I rappresentanti del Comune di Revello, in seno agli organi della Comunità Montana, sono nominati secondo le norme stabilite nello Statuto Comunitario e nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può delegare alla comunità montana l'esercizio delle funzioni e/o servizi del Comune.

Il Comune, in caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e controllo.

I rapporti tra il Comune e la Comunità Montana, in merito alle funzioni e/o servizi delegati, sono disciplinati in apposita convenzione.

Art. 57
Accordi di programma

Il Sindaco, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità di finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate, viene definito in un'apposita conferenza, la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n.267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione, e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni, a pena di decadenza.

Art. 58
Programmazione negoziata

Il Comune al fine di assicurare uno sviluppo sostenibile del territorio, promuove e valorizza tutte le forme di programmazione negoziata previste dalla legislazione vigente, quale forma di semplificazione amministrativa finalizzata allo sviluppo economico e civile della comunità.

Il Comune promuove altresì, ogni altra forma collaborativa con i privati, con l'obiettivo di una migliore realizzazione dell'interesse pubblico allo sviluppo economico ed urbanistico del territorio.

TITOLO IV
UFFICI E PERSONALE
CAPO I

PRINCIPI ED ASSETTO ORGANIZZATIVO

Art. 59
Principi organizzativi

L'organizzazione e il funzionamento degli uffici e dei servizi comunali sono ispirati ai seguenti principi:

- principio costituzionale del buon andamento della Pubblica Amministrazione con efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, tendente al miglioramento e alla razionalizzazione dei servizi resi alla collettività secondo criteri di economicità e contenimento dei costi e, nel rispetto delle leggi, dallo snellimento e semplificazione procedurale .

- produttività ed incentivazione del personale dipendente che, tengano opportunamente conto dei principi di flessibilità ed avvicendamento mirati all'arricchimento professionale degli addetti e alla valorizzazione delle risorse umane disponibili.

- adozione di provvedimenti riguardanti il personale e la gestione dei servizi previa opportuna intesa ed accordo a livello decentrato.

- autonomia operativa e funzionale degli uffici in applicazione del principio di separazione del potere di indirizzo in capo agli organi politici e delle responsabilità gestionali attribuite all'apparato burocratico.

- autonomia, funzionalità ed economicità di gestione ispirati ai principi di professionalità e responsabilità .

- adozione di decisioni ispirate al principio di autonomia che sia strumentale alle funzioni dell'Ente e ai bisogni della collettività locale nel rispetto, comunque, delle norme di legge inderogabili.

Art. 60
Organizzazione degli uffici e del personale

Il Comune periodicamente definisce ai sensi di legge la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale se nominato al Segretario Comunale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 61

Regolamento degli uffici e dei servizi

Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione approvato dalla Giunta Comunale stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario Comunale, il Direttore e gli organi di governo.

I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore Generale e ai funzionari responsabili spetta, per il perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Gli uffici sono articolati ed organizzati in funzione dell'entità e complessità dei compiti, per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, produttività.

Art. 62

Diritti e obblighi dei dipendenti

I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli uffici e dei servizi e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservare la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno e effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

Art. 63

Direttore Generale

Il Sindaco può nominare il Direttore Generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungono i quindicimila abitanti.

In tal caso il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Quando non risulta stipulata la convenzione di cui al presente comma 1 le relative funzioni sono conferibili dal Sindaco al Segretario Comunale in base al regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, al contratto di lavoro e alle varie altre fonti normative.

Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

Il Direttore Generale attende ai seguenti compiti e funzioni:

1. predisporre la proposta del piano delle risorse e degli obiettivi e del piano dettagliato degli obiettivi previ-

sto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale;

2. predisporre, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazione o studi particolari;

3. organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

4. verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

5. promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prevede il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

6. autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi, i recuperi, dei responsabili dei servizi e del personale dipendente;

7. emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

8. gestisce i processi di mobilità interna del personale;

9. riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

10. esercita ogni altra funzione affidatagli dal Regolamento sugli uffici e sui servizi.

Art. 64

Responsabili degli uffici e dei servizi

I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale se nominato, ovvero dal Segretario Comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 65

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

I Responsabili degli uffici e dei servizi :

a) gestiscono, anche finanziariamente e con il relativo impegno di spesa, le procedure di gara e concorso e ne presiedono le commissioni, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e designano gli altri membri ;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni le autorizzazioni e le concessioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

g) emettono ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di competenza del Sindaco previste dal D.Lgs. 267/2000;

h) promuovono procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

j) forniscono al Direttore gli elementi per la predisposizione del piano operativo delle risorse e obiettivi ;

k) rispondono, nei confronti del Direttore Generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

l) approvano i ruoli e le liste dei tributi e dei canoni ed emettono i relativi atti di accertamento;

m) stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti;

n) svolgono tutte le funzioni di gestione con l'assunzione degli impegni di spesa.

I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni suddette al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Art. 66

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti analoghe professionalità.

La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'Art. 110, del D.Lgs. 267/2000.

I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 67

Collaborazioni esterne

Il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 68

Ufficio di indirizzo e controllo

Il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi disciplina il controllo interno e può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta Comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie .

Art. 69

Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti del Consiglio, del Sindaco e della Giunta in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti. Esercita inoltre tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti nonché quelle conferitegli dal Sindaco.

Art. 70

Funzioni del Segretario Comunale

Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco e all'Assessore Anziano e Consigliere Anziano .

Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli ,su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del Difensore Civico.

Egli riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

Il Segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali a contenuto negoziale nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi o conferitagli dal Sindaco.

CAPO II

LA RESPONSABILITA'

Art. 71

Responsabilità verso il Comune

Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio secondo le disposizioni vigenti in materia.

Art. 72

Responsabilità verso terzi

Gli Amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'Amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

La responsabilità personale dell'Amministrazione, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'Amministratore o il Dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazioni. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 73

Responsabilità dei contabili

Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

TITOLO V

CONTROLLI - FINANZA E CONTABILITA'

Art. 74

Disposizioni generali - Controlli

L'attività finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio preventivo, al rendiconto e altri documenti contabili approvati ai sensi di legge e disposti in modo da favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

Il Comune, ai sensi dell'Art. 162 del D.Lgs.267/2000, assicura ai cittadini e agli organismi di partecipazione di cui all'Art. 8 del D.Lgs.267/2000 la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con adeguata pubblicizzazione nell'apposito albo e può disporre la diffusione tramite internet delle tariffe e dei tributi di maggiore rilievo.

Sono fatte salve le disposizioni del regolamento di contabilità.

Ai sensi dell'Art. 196 del D.Lgs.267/2000, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa il Comune adotta sistemi di controllo con adeguate strutture interne e tramite l'organo di revisione sulla base di obiettivi e programmi prestabiliti e secondo forme, previste dal regolamento di contabilità e di organizzazione nonché da specifiche disposizioni, che possono essere di natura amministrativa, gestionale, contabile o strategica in attuazione dell'Art. 147 del D.Lgs.267/2000 anche per eventuali convenzioni con altri Enti di cui può farsi promotore per l'esercizio coordinato ed associato.

Nelle ipotesi di cui al D.Lgs.267/2000 Art. 141 - comma 2, Art. 193 - comma 4, e Art. 247 le competenze in merito alla nomina del Commissario sono attribuite al Prefetto.

Art. 75

Ordinamento

L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 76

Attività finanziarie del Comune. Entrate
Statuto del contribuente

Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per

investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, imposte, tasse e tariffe.

Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

L'attività impositiva viene adottata nel rispetto dei principi della Legge 27/7/2000 n.212 contenente disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente e che viene pienamente recepita ed applicata. In particolare, in applicazione della citata legge il rapporto tra Ente e contribuente sarà ispirato ai principi della buona fede e della massima collaborazione, della trasparenza e della semplificazione.

Art. 77

Revisione economico-finanziaria

La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata per legge.

L'organo di revisione viene dotato, a cura del Comune dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti secondo la disciplina del regolamento.

L'organo di revisione, a richiesta, partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato con le modalità previste per la convocazione di detti organi.

Il regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio dell'organo di revisione.

L'attività di collaborazione può comportare ogni utile proposta al Consiglio Comunale in merito alla gestione economico-finanziaria dell'Ente secondo disposizioni del regolamento.

Nello stesso regolamento vengono individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività dell'organo di revisione e quella degli organi comunali e degli uffici dell'Ente.

I requisiti, l'eleggibilità, l'incompatibilità, la modalità di elezione, la durata, il funzionamento, le funzioni, la responsabilità, i compensi, i limiti di affidamento dell'organo di revisione sono disciplinati dalla legge e dal regolamento nei limiti consentiti dalla legge stessa.

Il regolamento disciplina le modalità di revoca e di decadenza. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti dal regolamento l'organo di revisione ha diritto d'accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 78

Servizio di Tesoreria

Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dai soggetti incaricati del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente ;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal presente Statuto, dai regolamenti comunali e da norme pattizie.

Art. 79
Controllo della gestione

I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il Revisore dei conti.

TITOLO VI
DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 80
Rappresentanza legale del Comune

La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco, ai sensi dell'Art. 50 del decreto legislativo n.267/2000, salvo quanto attribuito ai responsabili degli uffici e dei servizi dagli articoli 107 e seguenti del medesimo decreto legislativo.

In particolare la rappresentanza negoziale, cioè la stipula dei contratti e la formazione degli atti unilaterali a contenuto negoziale, per conto dell'Ente, spetta al responsabile dell'ufficio o servizio a ciò deputato, secondo l'organizzazione interna.

Gli atti di diritto privato a contenuto non negoziale, sono parimenti attribuiti agli organi burocratici dell'Ente, secondo la specifica organizzazione esistente, così la legittimazione passiva alla ricezione degli atti sia a contenuto negoziale che non negoziale.

Nel caso previsto dall'ultima parte del comma precedente, l'indirizzo dell'atto al Sindaco del Comune si intende rivolto al competente responsabile dell'ufficio o servizio.

Art. 81
Rappresentanza giudiziale del Comune

Fatta salva la rappresentanza in capo al Sindaco, il Comune, in ossequio al principio di separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni gestionali, sta in giudizio previa determina del responsabile dell'ufficio o servizio competente per materia che dispone anche per l'impegno di spesa e occorrendo per la nomina del legale. Il responsabile competente, è individuato, ai sensi dell'Art. 107 del decreto legislativo n.267/2000, nell'organo burocratico che ha compiuto l'atto, o che ha posto in essere il comportamento, o che ha competenza nella specifica materia.

Per una corretta individuazione della competenza attribuita ai singoli responsabili degli uffici e dei servizi si fa riferimento:

* agli atti di nomina, ai sensi dell'Art. 50, comma 10, del D.Lgs. 267/2000;

* all'attribuzione all'unità organizzativa cui il responsabile è preposto, dei procedimenti amministrativi, oggetto di controversia, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 241/90;

* all'assegnazione dei poteri gestionali e di spesa sulla base del piano delle risorse e degli obiettivi.

Quanto stabilito al comma precedente, vale sia per la legittimazione attiva, di proporre liti, che per la legittimazione passiva, di resistere alle liti, nonché per il potere di transigere e conciliare anche in materia fiscale e tributaria.

Per la responsabilità amministrativa, contabile e penale, vale il principio della personalità della responsabilità di cui agli articoli 27 e 28 della Costituzione, e per-

tanto non si applicano le norme stabilite nei commi precedenti.

Per i casi residuali in cui il giudizio civile o amministrativo si instaura su atti o comportamenti non riferiti ad una competenza gestionale, ma ad una competenza politico-istituzionale, nonché per i casi di atti demandati espressamente alla competenza degli organi di governo del Comune o che investano l'Ente nella sua unità istituzionale le determinazioni spettano al Sindaco che le assume con decreto previa delibera di autorizzazione della Giunta Comunale e salva comunque la competenza per l'impegno di spesa in capo al responsabile del servizio.

Art. 82
Rapporti tra le fonti normative

Le norme statutarie e regolamentari devono essere conformi alla Costituzione, alle leggi costituzionali e alle leggi statali, nei limiti delle competenze espressamente attribuite alle leggi statali dalla Costituzione e compatibilmente ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

L'attività normativa del Comune si conforma alla legislazione regionale, per le materie che la Costituzione attribuisce alla competenza legislativa delle Regioni, riaffermando, per le materie di competenza comunale e per le norme di organizzazione dell'Ente, la piena autonomia statutaria e regolamentare, nei limiti stabiliti al comma precedente.

Art. 83
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Gli adeguamenti dello statuto e dei regolamenti devono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo n.267/2000 ed in altre leggi e nello statuto stesso, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Gli statuti e i regolamenti si intendono automaticamente aggiornati in adeguamento alle nuove disposizioni di legge, qualora si tratti di leggi fondamentali per l'ordinamento comunale, o di leggi di coordinamento della finanza pubblica.

Art. 84
Entrata in vigore

Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dall'affissione all'albo pretorio comunale.

Comune di Torre Bormida (Cuneo)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 4 marzo 2004)

INDICE

Capo I - Elementi Costitutivi

Art. 1 - Principe fondamentali

Art. 2 - Finalità

Art. 3 - Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 - Territorio e sede comunale

Art. 5 - Albo Pretorio

Art. 6 - Nome, stemma comunale e gonfalone municipale

Capo II - Organi Elettivi

Art. 7 - Organi di governo

Art. 8 - Consiglio Comunale

Art. 9 - Competenze ed attribuzioni

Art. 10 - Sessioni e convocazione
 Art. 11 - Consiglieri
 Art. 12 - Diritti e doveri dei Consiglieri
 Art. 13 - Gruppi Consiliari
 Art. 14 - Giunta Comunale
 Art. 15 - Nomina e prerogative
 Art. 16 - Composizione
 Art. 17 - Funzionamento della Giunta
 Art. 18 - Attribuzioni
 Art. 19 - Deliberazione degli organi collegiali
 Art. 20 - Commissione per le pari opportunità
 Art. 21 - Mozione di sfiducia
 Art. 22 - Il Sindaco
 Art. 23 - Linee programmatiche di mandato
 Art. 24 - Attribuzioni di amministrazione
 Art. 25 - Attribuzioni di vigilanza
 Art. 26 - Attribuzioni di organizzazione
 Art. 27 - Il Vicesindaco
 Capo III - Organi burocratici ed uffici
 Art. 28 - Principi e criteri fondamentali di gestione
 Art. 29 - Segretario Comunale
 Art. 30 - Funzioni di direttore generale
 Art. 31 - Incarichi dirigenziali di alta specializzazione
 Art. 32 - Responsabili degli uffici e dei servizi
 Capo IV - Servizi
 Art. 33 - Forme di gestione
 Art. 34 - Gestione in economia
 Art. 35 - Azienda speciale
 Art. 36 - Istituzione
 Art. 37 - Il Consiglio di Amministrazione
 Art. 38 - Il Presidente
 Art. 39 - Il Direttore
 Art. 40 - Nomina e revoca
 Art. 41 - Società a prevalente capitale pubblico locale
 Art. 42 - Gestione associata dei servizi e delle funzioni
 Capo V - Controllo interno
 Art. 43 - Principi e criteri
 Art. 44 - Revisore del Conto
 Capo VI - Forme collaborative
 Art. 45 - Principi di cooperazione
 Art. 46 - Convenzioni
 Art. 47 - Consorzi
 Art. 48 - Unione dei Comuni
 Art. 49 - Accordi di programma
 Capo VII - Partecipazione popolare
 Art. 50 - Partecipazione
 Art. 51 - Interventi nel procedimento amministrativo
 Art. 52 - Istanze
 Art. 53 - Petizioni
 Art. 54 - Proposte
 Art. 55 - Referendum
 Capo VIII - Associazionismo

Art. 56 - Principi generali
 Art. 57 - Associazioni
 Art. 58 - Organismi di partecipazione
 Art. 59 - Incentivazione
 Capo IX - Diritto di accesso
 Art. 60 - Diritto di accesso
 Art. 61 - Diritto di informazione
 Capo X - Funzione normativa
 Art. 62 - Statuto
 Art. 63 - Regolamenti
 Art. 64 - Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute
 Art. 65 - Ordinanze
 Art. 66 - Norme transitorie e finali

CAPO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi Fondamentali

1. La Comunità di Torre Bormida è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali dell'amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal Capoluogo e dalle seguenti frazioni: Villaretti, Gorretta, Fontane, Scaravascio, Fossata, Strada Cravanzana.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 7,65 confinante con i Comuni di Levice, Cortemilia, Feisoglio, Cravanzana, Bosia, Castino e Bergolo.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Via U. Maddalena n. 3.

4. Le adunanze degli organi elettivi si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle frazioni e borgate può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5 Albo Pretorio

1. Il Sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare all'Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Sindaco individua, con proprio decreto, il responsabile dell'Albo Pretorio che cura l'affissione degli atti e ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6 Nome, stemma comunale e gonfalone municipale

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Torre Bormida.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze qualora sia necessario ufficializzare la partecipazione del Comune, il Sindaco può disporre che sia esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

3. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

CAPO II ORGANI ELETTIVI

Art. 7 Organi di governo

1. Gli organi di governo del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le competenze degli organi di governo sono stabilite dalla legge e, in via subordinata, dal presente statuto, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge.

Art. 8 Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, in conformità della legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La legge disciplina la composizione, l'elezione, la durata in carica del Consiglio Comunale.

Art. 9 Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10 Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza, a seconda del periodo di preavviso di convocazione in cinque giorni oppure tre giorni oppure 24 ore.

2. Le sessioni sono obbligatorie di tipo ordinario per gli atti fondamentali quali la prima seduta consiliare dopo la proclamazione degli eletti, la definizione delle linee programmatiche del mandato, l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione annuale.

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula per iscritto l'ordine del giorno mediante avviso da comunicare al domicilio indicato dal consigliere.

4. Il Sindaco presiede i lavori del Consiglio, secondo le norme del regolamento.

5. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni del Sindaco, il Consiglio è presieduto dal Vice Sindaco.

6. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco neo-eletto, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di quindici giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

7. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 11 Consiglieri

1. Il numero dei consiglieri, la loro posizione giuridica e il loro status sono stabiliti dalla legge, essi rappresentano, senza vincoli di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio Comunale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro 20 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

3. Il seggio rimasto vacante per decadenza, dimissioni o altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 12 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del giusto procedimento.

3. Ciascun consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso agli atti e documenti amministrativi. I consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificamente determinati dalla legge e dal regolamento.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari, ordinarie e straordinarie, per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. Le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri devono presentare al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati. Il Sindaco, dopo aver preso atto della causa di assenza, ne dà lettura al momento della apertura della seduta consiliare. Il Sindaco, qualora si verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo.

Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare la decadenza dello stesso consigliere.

Art. 13 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione scritta al Sindaco e al Segretario Comunale con l'indicazione del nominativo del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 14 Giunta Comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nel governo dell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 15 Nomina e prerogative

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Le cause di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

Art. 16 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di n. 4 Assessori, tra cui n. 1 Vice Sindaco con funzioni di sostituzione dello stesso Sindaco nei casi previsti dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prenderne atto, provvede con suo decreto alla sostituzione.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, dimissioni o morte di un assessore il Sindaco deve provvedere alla sua sostituzione entro il termine di quindici giorni e darne comunicazione al consiglio nella successiva seduta.

Art. 17 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dal regolamento.

Art. 18 Attribuzioni

1. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle funzioni di governo, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, ha le seguenti funzioni:

a) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di governo e di partecipazione;

b) può proporre, in generale, la proposta di provvedimenti da sottoporre alla decisione del Consiglio, soprattutto in materia di regolamenti;

c) riferisce, almeno una volta all'anno, al Consiglio sulla propria attività;

d) esprime al Sindaco il proprio parere in merito alle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo;

e) determina annualmente, contestualmente all'approvazione dello schema del bilancio annuale di previsione, l'indennità di funzione dei propri componenti, compreso il Sindaco, nonché le aliquote dei tributi comunali e le tariffe dei servizi pubblici locali;

f) approva lo schema di bilancio annuale di previsione, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica, per la successiva presentazione al Consiglio;

g) su proposta del segretario comunale e/o del direttore generale, può definire il piano esecutivo di gestione oppure il piano delle risorse e degli obiettivi da assegnare al personale dipendente e le relative variazioni nel corso dell'esercizio finanziario;

h) successivamente all'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio, può disporre, in termini generali, l'anticipazione di tesoreria e l'utilizzo di somme a specifica destinazione, autorizzando il responsabile del servizio finanziario a richiedere ciò nel corso dell'esercizio finanziario;

i) in caso d'urgenza, debitamente motivata, adotta le variazioni al bilancio di previsione, salva la ratifica da parte del Consiglio nei termini di legge;

j) dispone i prelevamenti dal fondo di riserva, nelle fattispecie previste dalla legge e secondo quanto stabilito dal regolamento comunale di contabilità;

k) segnala al Consiglio la presenza di fattispecie tali da compromettere gli equilibri generali di bilancio, al fine esclusivo della sua salvaguardia e del suo riequilibrio finanziario, secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità comunale;

l) in caso di procedure esecutive nei confronti dell'ente, quantifica al tesoriere le somme non suscettibili di esecuzione forzata secondo quanto stabilito dalla legge;

m) entro i termini stabiliti dalla legge approva la relazione al rendiconto della gestione per la successiva presentazione al Consiglio;

n) approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi dei lavori pubblici nonché adotta lo schema di elenco annuale e di programma triennale dei lavori pubblici da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

o) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

p) adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali previamente stabiliti dal Consiglio, determinando almeno ogni tre anni le dotazioni organiche del personale dipendente;

q) adotta gli atti di programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale dipendente;

r) su richiesta del Sindaco può esprimere il proprio parere in ordine alla nomina e/o revoca del segretario comunale e del direttore generale oppure in ordine al conferimento delle relative funzioni al segretario comunale;

s) stabilisce previamente le ragioni che giustificano la stipula di contratti a tempo determinato di diritto privato per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione;

t) approva gli accordi di contrattazione decentrata del personale dipendente;

u) nomina i componenti del nucleo di valutazione del personale ai sensi del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

v) approva l'elenco descrittivo del patrimonio artistico, storico, archeologico e antropologico presenti sul proprio territorio;

w) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

x) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

Art. 19

Deliberazione degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. Nel caso di seconda convocazione gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento di un terzo dei componenti assegnati, non computando in tale numero il Presidente dell'assemblea. I componenti che si astengono volontariamente si computano nel numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Nelle votazioni segrete le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai responsabili dei servizi competenti, mentre il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal presidente.

5. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

6. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta la dimissione degli stessi.

Art. 20

Commissione per le pari opportunità

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, istituisce una apposita Commissione per le pari opportunità che rediga piani tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle parità tra uomo e donna e formuli proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

2. La Commissione è composta da un numero minimo di cinque a un numero massimo di nove componenti: sono membri di diritto le Consigliere Comunali elette, mentre possono essere nominate dal Sindaco cittadine residenti in rappresentanza delle categorie produttive e sociali.

3. Nelle cariche pubbliche, nelle cariche tecniche o in quelle elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

Art. 21

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

Art. 22

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, convoca la Giunta ed il Consiglio, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 23

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di tre mesi, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la

Giunta, deposita per quindici giorni consecutivi presso la segreteria comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.

2. Di tale deposito deve essere dato contestuale avviso all'Albo pretorio per consentire la presentazione di integrazioni, adeguamenti e modifiche, anche mediante presentazione di appositi emendamenti da parte dei consiglieri comunali per almeno ulteriori successivi quindici giorni.

3. Trascorsi tale periodo il Sindaco provvede a convocare, entro il mese successivo e in sessione ordinaria, il Consiglio Comunale per la definizione delle linee programmatiche di mandato.

4. Con cadenza almeno annuale e dunque entro il 30 settembre di ogni anno il Sindaco provvede a convocare appositamente il Consiglio in sessione straordinaria, per la verifica dell'attuazione di tali linee, da parte dello stesso Sindaco e dei rispettivi Assessori, contestualmente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi in sede di verifica della salvaguardia del pareggio del bilancio.

5. Resta piena facoltà del Sindaco, di ciascun assessore e di ciascun consigliere comunale di adeguare, in ogni momento, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale, attivandosi per la convocazione del Consiglio Comunale, ciascuno secondo le proprie competenze.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 24

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

b) Può revocare gli Assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.

c) Coordina l'attività dei singoli Assessori.

d) Fa pervenire al Segretario Comunale e al Vice Sindaco l'atto di dimissioni affinché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta e del Consiglio.

e) Può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta.

f) Ha facoltà generale di delega, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, di atti e provvedimenti concernenti tutte le sue competenze ed attribuzioni, anche a rilevanza esterna.

g) Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programmi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge.

h) Adotta, con potestà di delega, ordinanze ordinarie.

l) Convoca i comizi per il referendum.

m) Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi commerciali sentite le istanze di partecipazione, con l'osservanza delle disposizioni dell'Art. 36, comma 3, della legge 08.06.1940, n. 142.

n) Stipula in rappresentanza dell'Ente le convenzioni per la gestione in forma associata di uffici e servizi.

o) Nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

2. Non è consentita la delega fra organi elettivi ed organi burocratici.

3. Di tutte le deleghe rilasciate deve essere data comunicazione al Consiglio, alla Giunta ed agli organi previsti dalla legge.

Art. 25

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi, informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del direttore generale se nominato, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le istituzioni, le aziende speciali e le società di capitale appartenenti all'Ente tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore dei Conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni, aziende speciali e società di capitale appartenenti al Comune svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

g) risponde entro 30 giorni alle interrogazioni e ad ogni istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri, secondo le modalità stabilite dal regolamento consiliare.

Art. 26

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti dell'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione del Consiglio entro 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute nei limiti stabiliti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni a chi lo sostituisce, in via permanente, in caso di assenza o di impedimento e di delega parziale ad uno o più Assessori;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 27

Il Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che è nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione che quale ufficiale di governo.

2. Gli Assessori, in caso di mancato conferimento della delega, di assenza o impedimento del Vicesindaco,

esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco, agli Assessori o Consiglieri deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge alle stesse deve essere data adeguata pubblicità.

4. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Parimenti il Vicesindaco svolge le funzioni del Sindaco sino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo Sindaco.

5. Il Vicesindaco, o in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale organo.

CAPO III

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Art. 28

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, secondo i criteri e le norme dettate dal presente statuto e dai regolamenti comunali.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario e/o del direttore generale.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco mediante proprio decreto di nomina, sottoscritto per accettazione da parte del singolo responsabile del servizio.

4. Al fine di verificare l'attuazione da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi dei compiti, degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'ente, il Sindaco può nominare un direttore generale oppure conferire le relative funzioni al segretario comunale, nel rispetto dei criteri dettati dalla legge.

Art. 29

Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'Ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici.

5. Il Segretario Comunale, oltre a svolgere le funzioni espressamente stabilite dalla legge nazionale, ha i seguenti compiti attribuiti dall'ente nell'ambito della sua autonomia organizzativa:

a) riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

b) riceve dai consiglieri comunali le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggetto a controllo eventuale del difensore civico;

c) formula, su richiesta, i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico, giuridico agli organi di governo dell'ente;

d) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne;

e) può diramare istruzioni circolari e direttive, per sovrintendere e coordinare l'attività dei responsabili dei servizi;

f) redige i verbali delle sedute del consiglio e di giunta, sottoscrivendoli insieme al presidente, salvi i casi di incompatibilità con gli argomenti in discussione, durante i quali deve essere sostituito temporaneamente, da un componente dell'organo collegiale nominato dal presidente;

g) E' funzionario responsabile delle procedure di concorso e selezione pubblica del personale dipendente e ne presiede le relative commissioni di concorso;

h) Emanando gli atti di amministrazione e di gestione del personale dipendente;

i) Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;

j) Nomina il commissario in caso di mancata predisposizione dello schema di bilancio o della sua approvazione da parte del consiglio, come disciplinato dall'Art. 43;

k) Può essere nominato responsabile del servizio, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato;

l) Può emanare, previo decreto di attribuzione del Sindaco, gli atti di competenza ordinaria dei responsabili degli uffici e dei servizi nel caso di inadempienza, inefficacia o assenza temporanea degli stessi, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato.

Art. 30

Funzioni di direttore generale

1. Il Sindaco, sentita la Giunta comunale, può conferire le funzioni di direttore generale al segretario comunale oppure dopo aver stipulato apposita convenzione per il servizio di direttore generale tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15mila abitanti, e sempre previa delibera della giunta comunale, il Sindaco può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica, con un contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

2. In ogni caso il direttore generale in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tal riguardo, gli impartirà il Sindaco;

b) sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili del servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate;

c) predisporre la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale;

d) predisporre, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

e) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

f) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

g) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

h) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

i) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco e dei responsabili dei servizi;

j) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

k) riasamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

l) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti o inadempienti, previa istruttoria a cura dal servizio competente;

3. Il Sindaco può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 31

Incarichi dirigenziali di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, o dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'Art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

4. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati o con convenzioni a termine.

5. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del mandato elettivo del Sindaco, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 32

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

5. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni/concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione e dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'Art. 50 del D.Lgs. n. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alla deliberazione della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore, nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, nei confronti del direttore generale, se nominato, in mancanza nei confronti della giunta;

n) promuovono e resistono alle liti, ed hanno il potere di conciliare e di transigere, tranne che nel caso previsto dall'Art. 18, comma 1, lettera x, del presente statuto.

CAPO IV

SERVIZI

Art. 33

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pub-

blici che possono essere gestiti ed istituiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 34

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 35

Azienda speciale

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Art. 36

Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente primo comma determina altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere, per obiettivi predefiniti e con convenzioni a termine, il ricorso a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il presidente ed il direttore.

Art. 37

Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 38

Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio e adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 39

Il Direttore

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 40

Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Art. 41

Società a prevalente capitale pubblico locale

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 42

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

CAPO V

CONTROLLO INTERNO

Art. 43

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di previsione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti, specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate le forme e le procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

5. Trascorso il termine entro il quale il bilancio di previsione deve essere approvato, senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale nomina un commissario, scelto tra persone di comprovata esperienza contabile al di fuori dei membri dell'amministrazione, al fine di predisporlo d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

6. In tal caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, predisposto dalla giunta, il segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a cinquanta giorni dalla data di scadenza fissata per la loro approvazione, decorso il quale si sostituisce all'amministrazione inadempiente, mediante apposito commissario, ai sensi del comma 5. Il fatto deve essere comunicato immediatamente al prefetto per i provvedimenti di competenza.

7. Lo stesso procedimento previsto dal comma 6 si applica in caso di mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, in mancanza della quale la legge prevede lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Art. 44 Revisore del Conto

1. Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dall'Art. 6, quinquies, della Legge 15 marzo 1991, n. 80.

2. Il regolamento, potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza.

3. Saranno disciplinate, altresì, con il regolamento le modalità di revoca e decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

CAPO VI FORME COLLABORATIVE

Art. 45 Principi di cooperazione

1. L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 46 Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia e la Comunità Montana "Langa delle Valli Bormida e Uzzone";

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 47 Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni, il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri enti pubblici, approvando a maggioranza assoluta dei componenti:

a) la convenzione che stabilisce, in particolare, le nomine e le competenze degli organi consortili e le modalità di trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del Consorzio;

b) lo statuto del Consorzio che deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili in conformità alle disposizioni della convenzione;

2. Il Consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea, composta dai rappresentanti degli enti associati, nella persona del Sindaco, o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b) il Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'Assemblea.

4. All'Assemblea del Consorzio partecipano i rappresentanti degli enti associati nella persona del Sindaco o di un suo delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

Art. 48 Unione dei Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente Art. 45 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 49 Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto. Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di scadenza.

CAPO VII

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 51

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Qualunque soggetto, portatore di interesse singolo rilevante, nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti.

2. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste dalla legge.

3. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

5. Gli aventi diritto, entro i termini che saranno definiti in applicazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione della notizia dell'avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

6. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini che saranno definiti in applicazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 5, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo Comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamen-

te motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per scritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

9. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

10. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 52

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'Amministrazione. Le istanze devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate nel regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 53

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento di cui al terzo comma dell'Art. 52 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se i termini previsti dal comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 54

Proposte

1. N. 30 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i 15 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dall'attestazione relativa alla copertura finanziaria. Le proposte devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. L'organo competente ha facoltà di sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 55 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può richiedere che vengano indetti referendum in tutte le materia di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrativa vincolata da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale;
- b) Regolamenti del Consiglio Comunale;
- c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati o provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto .

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisione contrastanti ad essa.

CAPO VIII ASSOCIAZIONISMO

Art. 56 Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo Art. 58 e l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 57 Associazioni

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati. Tali pareri non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Art. 58 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti dagli articoli precedenti.

Art. 59 Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria, sia di natura patrimoniale, con i limiti e le modalità stabilite dal regolamento di cui all'Art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO IX

DIRITTI DI ACCESSO

Art. 60 Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Il regolamento, oltre a enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 61 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'Art. 26 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO X

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 62 Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento Comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 40 cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 63
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
 - a) nelle materia ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;
 - b) in tutte le altre materie di competenza Comunale.
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.
3. Nelle altre materie, i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori, ai sensi di quanto disposto dall'Art. 54 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 64
Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi contenuti nella Costituzione, nel Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in altre leggi e nello Statuto stesso, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 65
Ordinanze

1. I responsabili degli uffici e dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari. Tali ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

2. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma.

3. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico,

ordinanze contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

Art. 66
Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo avere ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge o lo Statuto.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato c/o Provincia di Asti

Tariffe del Servizio Idrico Integrato, approvate dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito con Deliberazione n°28 del 08 marzo 2004 in vigore per l'anno 2004. Area Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(Prov. di Alessandria: Comuni di Alfiano Natta, Alta-villa, Camagna, Camino, Castelletto M.to, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina M.to, Coniolo, Conzano M.to, Cuccaro, Felizzano, Frassinello, Fubine, Gabiano, Lu M.to, Mirabello M.to, Mombello M.to, Moncestino, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano M.to, Pontestura, Ponzano M.to, Quargnento, Quattordio, Rosignano M.to, Sala M.to, San Giorgio M.to, San Salvatore M.to, Serralunga di Crea, Solonghelo, Terruggia, Treville, Vignale, Villadeati, Villamiroglio; Prov. di Torino: Comuni di: Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Lauriano Po, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Verrua Savoia; Prov. di Asti: Comuni di: Albugnano, Aramengo, Baldichieri, Berzano s. Pietro, Calliano, Camerano Casasco, Capriglio, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Chiusano, Cinaglio, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Cunico, Frinco d'Asti, Grana, Grazzano Badoglio, Mareto, Moncalvo, Moncucco Torinese, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio M.to, Moransengo, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Refrancore, Roatto, Robella d'Asti, Scurzolengo, Settime d'Asti, Soglio, Tonco, Tonengo, Viale d'Asti, Viarigi, Villa San Secondo)

USO	FASCE	TARIFFA 2004 (euro/mc)
UTENZE DOMESTICHE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota accesso al servizio fognatura-depurazione	0,0000
Domestico	tra 0 e 50 mc all'anno	0,7100
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,0000
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,5000
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,6500

	oltre 200 mc all'anno	1,8500
UTENZE PRODUTTIVE		
Artigianale	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota accesso al servizio fognatura-depurazione	0,0000
Commerciale	tra 0 e 100 mc all'anno	1,0000
Industriale	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,5000
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,6500
	oltre 200 mc all'anno	1,8500
UTENZE AGRICOLE ZOOTECHNICHE		
agricolo	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota accesso al servizio fognatura-depurazione	0,0000
	tra 0 e 100 mc all'anno	0,7100
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,0000
	oltre 180 mc all'anno	1,5000
allevamento	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota accesso al servizio fognatura-depurazione	0,0000
	tariffa unica	0,5000
ALTRE UTENZE		
Speciali e comunali	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota accesso al servizio fognatura-depurazione	0,0000
	tariffa unica	1,0000
UTENZE PRODUTTIVE SPECIALI		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota accesso al servizio fognatura-depurazione	0,0000
	tariffa unica	0,817138
	tariffa fognatura - depurazione (usi civili o assimilati)	0,346000

Annotazioni:

- le letture saranno periodiche (semestrali, trimestrali, mensili in relazione alla tipologia di utenza) con chiusura nel periodo senza conguaglio annuale;
- con riferimento alle utenze produttive, ai fini dell'individuazione del n° di utenze da assegnare a ciascun contratto e su cui calcolare le fasce di consumo e la quota di accesso al servizio, si procede proporzionalmente al minimo contrattuale in essere con possibilità per il cliente di chiedere un adeguamento.

1

ALTRI ANNUNCI

Comune di Bergamasco (Alessandria)

Avviso di deposito della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale (art. 7 L.R. 52/2000)

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che in data odierna è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Alessandria ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e della delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 26.02.2004 di approvazione degli stessi.

Eventuali osservazioni o proposte possono essere presentate all'Amministrazione Comunale ed alla Provincia

di Alessandria da ogni soggetto interessato entro i 60 (sessanta) giorni successivi all'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica.

Nel suddetto periodo gli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e la deliberazione del Consiglio Comunale sono disponibili alla visione del pubblico presso gli Uffici Comunali nei giorni e negli orari d'ufficio.

Bergamasco, 9 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Marco Pavesio

1

Comune di Biella

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 22.3.2004 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 8.7.1999 n° 19 il Regolamento edilizio comunale, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e composto da:

- n° 88 articoli,
- n° 15 modelli allegati,
- allegato: catalogo dei beni culturali architettonici ex L.R. 35/95 Parti I e II

2) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29.7.1999. N°548-9691 fatti salvi gli aggiornamenti resi necessari dalla successiva entrata in vigore del T.U. dell'edilizia (D. Legisl. 6.6.2001 n° 380);

3) Di stabilire che le definizioni di superficie utile lorda (s.u.l.) e di volume (V) di cui al titolo VI del Regolamento si applicano agli strumenti urbanistici generali adottati o approvati successivamente all'entrata in vigore del Regolamento Edilizio.

Per l'applicazione del Piano Regolatore Generale attualmente vigente e dei relativi strumenti specifici di attuazione continuano ad utilizzarsi le definizioni di superficie utile lorda (s.u.l.) e di volume (V) in esso contenuti sino ad avvenuta approvazione delle relative varianti.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge regionale 8.7.1999 n° 19;

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso alla Giunta regionale, tramite l'Assessorato all'Urbanistica ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 8.7.1999 n° 19.

2

Comune di Caraglio (Cuneo)

Approvazione Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95, L.R. 20/10/2000 n. 52 e D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802

Il Responsabile del Procedimento

Vista la L. 26.10.1995 n. 447, la L.R. 20.10.2000 n. 52 e la D.G.R. 6.8.2001 n. 85-3802

Avvisa

che il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, costituito dai seguenti elaborati:

- Osservazioni e controdeduzioni;
- relazione descrittiva della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale con schede di descrizione dei punti di misura;
- tav. 03 Fase 2 territorio comunale scala 1:10.000;
- tav. 04 Fase 2 particolare centro abitato scala 1:5.000;
- tav. 05 Fase 3 territorio comunale scala 1:10.000;
- tav. 06 Fase 3 particolare centro abitato scala 1:5.000;
- tav. 09 Fase 4 territorio comunale scala 1:10.000;
- tav. 10 Fase 4 particolare centro abitato scala 1:5.000;
- tav. 11 Fase 4 particolare centro abitato scala 1:2.000;

è stato approvato con deliberazione Consiliare n. 6 del 5.3.2004.

Caraglio, 29 marzo 2004

Il responsabile del procedimento
Bruno Pellegrino

3

Comune di Casalgrasso (Cuneo)

Approvazione Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale

Il Responsabile dell'area tecnica

- Vista la Legge Quadro N. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Vista la Legge Regionale N. 52 del 20/10/2000, in attuazione alla precedente legge quadro nazionale;
- Vista la D.G.R. N. 85-3802 del 6/8/2001, con la quale sono state emanate le "Linee guida per la classificazione acustica del territorio Comunale";

rende noto

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 2 in data 24/3/2004, ha approvato il "Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale".

Casalgrasso, 26 marzo 2004.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Renzo Rolfo

4

Comune di Cortemilia (Cuneo)

Avviso di deposito e pubblicazione progetto di variante strutturale di adeguamento al PAI.

Il Sindaco

ai sensi dell'art. 15, comma 8, della L. R. n. 56 del 5.12.1977 e s.m.i.

avvisa

che il progetto di variante strutturale di adeguamento al PAI, adottato con deliberazione C.C. n. 14 del 27.3.04, e in pubblicazione per estratto all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 29.3.04 ed è depositato, unitamente alla delibera di cui sopra che contiene le controdeduzioni alle osservazioni, presso la Segreteria Comunale per lo stesso periodo.

Cortemilia, 29 marzo 2004

Il Sindaco
Giancarlo Veglio

5

Comune di Crescentino (Vercelli)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo di variante generale che costituisce, di fatto, nuovo P.R.G.C. (art. 15 e 17, comma 4 L.R. 56/77 e art. 18 N.T.A. del P.A.I.)

Visti gli artt. 15 e 17, comma 4 L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;

In esecuzione alla D.C.C. n. 7 del 26/03/2004, esecutiva;

rende noto

che con citata D.C.C. n. 7 del 26/03/2004 è stato adottato il progetto definitivo di variante generale che costituisce, di fatto nuovo P.R.G.C.;

che a partire dal giorno 08/04/2004 fino al giorno 07/05/2004, il progetto definitivo di che trattasi è depositato presso la segreteria e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio.

Chiunque potrà prendere visione del progetto definitivo adottato, nel suddetto periodo e nei seguenti orari: dal lunedì al sabato: ore d'ufficio (dalle ore 8:30 alle ore 12:30) domenica e festivi: dalle ore 9:30 alle 10:30.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, il Progetto definitivo adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti.

Dalla Residenza Comunale, 8 aprile 2004

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Linda Marin

6

Comune di Divignano (Novara)

Pubblicazione della proposta di piano di recupero inerte un fabbricato a destinazione residenziale in Via 12 Dicembre 1969

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

Vista la delibera di C.C. n. 13 in data 26.02.2004 avente per oggetto l'individuazione di una area soggetta a piano di recupero ed adozione del piano di recupero di libera iniziativa in Via 12 Dicembre 1969

In esecuzione dell'art. 30 della Legge 5 agosto 1978 n. 457

rende noto

Che a partire dalla data del 07.04.2004 è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale il progetto di piano di recupero di libera iniziativa in Via XII Dicembre 1969;

Che il progetto di Piano di Recupero ed il relativo schema di convenzione sono depositati presso la l'Ufficio Tecnico del Comune di Divignano Via F. Costa n. 6, nei giorni feriali per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 a partire dal 07.04.2004 al 06.05.2004;

Durante tale periodo chiunque può prendere visione della sopra indicata documentazione e presentare, per iscritto, entro i successivi 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza di pubblicazione dello stesso avviso (05.06.2004), opposizioni ed osservazioni.

Divignano, 7 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Raso Antonio

7

Comune di Farigliano (Cuneo)

Approvazione Piano della Classificazione Acustica del Territorio Comunale, ai sensi della legge n. 447 del 26/10/95 e della Legge Regionale n. 52 del 21/10/2000

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 12/03/04, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto : " Controdeduzioni alle osservazioni alla proposta di Classificazione Acustica del Territorio Comunale - ap-

provazione Piano di Classificazione Acustica del territorio Comunale";

Vista la normativa vigente in materia ed in particolare gli artt. 5 e 7 della sopra citata Legge Regionale n. 52/2000 inerente alla procedura di approvazione della classificazione acustica;

avvisa

L'avvenuta approvazione del Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale, costituita da elaborati, e dell'affissione del presente atto all'Albo Pretorio Comunale, per trenta giorni e cioè dal 05/04/04 al 04/05/04;

Che gli elaborati inerenti il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale sono disponibili all'esame del pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00; Farigliano 3 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio
Giachello Pietro

8

Comune di Farigliano (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 12/03/04 "Approvazione Regolamento Edilizio Tipo"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, in ogni sua parte, il Regolamento Edilizio Comunale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli, n. 10 allegati e n. 1 appendice e dai seguenti modelli contenuti negli allegati:

- Mod. 1 Certificato Urbanistico
- Mod. 2 Certificato di Destinazione Urbanistico
- Mod. 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale
- Mod. 4 Concessione Edilizia
- Mod. 5 Autorizzazione Edilizia
- Mod. 6 Comunicazione di inizio dei lavori
- Mod. 7 Comunicazione di ultimazione dei lavori
- Mod. 8 Richiesta della verifica finale e del Certificato di Abitabilità
- Mod. 9 Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
- Mod. 10 Certificato di Abitabilità

2. Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale come sopra approvato è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte e adottato con D.C.R. 29/07/99 n. 548-9691;

3. Di dare Atto, inoltre che l'art. 27bis del Regolamento Edilizio Comunale dispone che fino all'adeguamento previsto dall'art. 12 comma 5 della L.R. 19/99, in luogo delle definizioni di cui agli artt. dal 13 al 27 compresi, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale Comunale;

4. Di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul B.U.R., ad avvenuta esecutività e di trasmettere copia del Regolamento Edilizio Comunale alla Regione Piemonte, per l'esercizio dei poteri di controllo previsti dalla vigente normativa in materia urbanistica.

9

Comune di Farigliano (Cuneo)

Variante strutturale n. 11 al vigente P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che il progetto definitivo della Variante Strutturale n. 11 al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art. 17, 4° comma della Legge Regionale 5/12/77 n. 56 e s.m.i., adottato con deliberazione C.C. n. 5 in data 12/03/04, esecutiva ai sensi di legge, e contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

e' depositato

Per notizia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 8 della L.R. 5/12/77 n. 56 e s.m.i. in Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 05/04/04 e fino al 04/05/04, nei giorni feriali dalle ore 11,30 alle ore 13,00 e nei giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 10,00;

e' pubblicato

Per estratto all'albo pretorio del Comune, contestualmente al deposito di cui sopra per il medesimo periodo.

Si comunica che durante il periodo di deposito e pubblicazione chiunque ha la facoltà di prenderne visione.

Farigliano, 3 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio
Giachello Pietro

10

Comune di Fossano (Cuneo)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Dirigente del Dipartimento Urbanistica

Visti i commi 3 e 5 dell'articolo 7 della L. R. 20/10/2000 n. 52

rende noto

che con D. C. C. n. 17 del 03/03/2004 è stata approvata definitivamente la classificazione acustica del territorio comunale.

Fossano, 26 marzo 2004

Il Dirigente
Alessandro Mola

11

Comune di Leini (Torino)

Bando di concorso speciale per l'assegnazione di n. 8 alloggi di E.R.P. realizzati con intervento di manutenzione straordinaria e sopraelevazione, ai sensi della l.r. n. 46/95 e s.m.i.

Possono partecipare i cittadini residenti o che prestano attività lavorativa nel Comune di Leini, e gli assegnatari di alloggi E.R.P. con contratto di locazione provvisorio da almeno un anno, anche se residenti in altri Comuni, ma con assegnazione deliberata dal Comune di Leini.

Data inizio presentazione domande 07/04/2004 - Scadenza ore 12,00 21/05/2004.

I canoni di locazione saranno determinati in base alla L.R. 46/1995 e s.m.i..

Il bando integrale è in visione all'Albo Pretorio del Comune, e disponibile presso l'Ufficio Casa.

Per informazioni telefonare al seguente numero 011-99.86.365 Sig.ra Barbara Basso.

L'Assessore alle Politiche Sociali
Carmela MasiIl Sindaco
Nevio Coral

12

Comune di Moncenisio (Torino)

Avviso adozione Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale - progetto preliminare

Si rende noto che il Consiglio Comunale di Moncenisio ha adottato in data 24.03.2004 il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale - progetto preliminare.

La deliberazione verrà depositata presso l'Ufficio Segreteria per 30 giorni consecutivi, dal 08/04/2004 al 08/05/2004.

Gli atti saranno consultabili presso gli Uffici comunali nel seguente orario: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - mercoledì e venerdì dalle ore 15,30 alle ore 17,00.

Nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e/o proposte.

Moncenisio, 8 aprile 2004

Il Segretario Comunale
Maria Rita Damiano

13

Comune di Passerano Marmorito (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 22/12/2003: "Regolamento Edilizio del Comune di Passerano Marmorito - Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 3, terzo comma della Legge Regionale n° 19 del 08/07/1999 il nuovo Regolamento Edilizio composto di n. 71 articoli, n. 10 modelli e l'appendice all'art. 31 ed il relativo Piano del colore, tutti allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che il presente Regolamento risulta conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n° 548-9691 del 29/07/1999;

3) di provvedere, ad avvenuta esecutività del presente atto, alla pubblicazione per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 L.R. n° 19/1999;

4) di provvedere, altresì all'invio del Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione alla Giunta Regionale - Assessorato Urbanistica - ai sensi dell'art 3, quarto comma, L.R. n° 19/1999.

Passerano Marmorito, 26 marzo 2004

Il Segretario Comunale
Claudio Chianese

14

Comune di Premeno (Verbano Cusio Ossola) - Ufficio Tecnico

Variante parziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente - ex stazione - approvazione definitiva

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

si rende noto che

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 8 del 30/03/2004 è stata approvata ai sensi del 7° comma dell'art.17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. la variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale riguardante la riclassificazione dei seguenti immobili:

a) ex Stazione dalla destinazione nel Piano vigente "aree per insediamenti ricettivi alberghieri esistenti" (N.T.A. art. 3.4) alla "aree di ristrutturazione e completamento edilizio" (art. 2.14).

b) aree in Via IV Novembre dalla vigente "aree di nuova edificazione" (art. 2.9) alla nuova "aree a capacità insediativa invariata" (art. 3.8).

c) aree in Via Tornicco, dalla vigente "aree per insediamenti ricettivi extra-alberghieri esistenti - Colonie" (art. 3.7) alle nuove "residenza in parco privato" (art. 2.15) e "aree di tutela e salvaguardia ambientale" (art. 4.5).

Premeno, 8 aprile 2004

Il Sindaco Pietro
Alfredo Guzzo

Il Responsabile del Procedimento
Attilio Partacchini

15

Comune di Quagliuzzo (Torino)

Avviso ad opponendum

- Il sottoscritto Sindaco pro-tempore Barda Pietro del Comune di Quagliuzzo;

- Vista la deliberazione n. 5 adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 marzo 2004 con la quale si stabiliva l'acquisizione ora per allora al patrimonio dell'Ente dalla particella n. 454 di terreno individuata al Foglio 2 - di are 02/30 ex campo di bocce intestata attualmente all'ex " ENAL - Ente Nazionale Assistenza Lavoratori di Quagliuzzo " disciolta;

(omissis)

avverte

- Che chiunque vanti dei diritti versa la particella di terreno n. 454 individuata al Foglio 2 - di are 02/30 ex campo di bocce - intestato all'ex ENAL - Ente Nazionale Assistenza Lavoratori di Quagliuzzo - ora disciolto deve presentare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso istanza corredata dai relativi titoli.

- Il presente avviso verrà pubblicato per trenta giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Quagliuzzo e gli atti sono depositati in visione presso l'Ufficio di Segreteria.

Il Sindaco

16

Comune di Rueglio (Torino)

Approvazione Piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n° 447 del 26/10/1995 e della Legge Regionale n° 52 del 20/10/2000

Il Segretario Comunale

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 11 del 24/03/2004, resa immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Rueglio.

Gli elaborati inerenti la classificazione acustica del territorio comunale sono disponibili per l'esame da parte del pubblico presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Rueglio secondo i seguenti orari di apertura al pubblico: lunedì' dalle ore 14.00 alle ore 17.30 e mercoledì' dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n° 241/1990 è il Geometra Claudio Mongiovetto.

Avverso il provvedimento in oggetto è ammesso ricorso ordinario presso il T.A.R. del Piemonte ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o entro 120 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento da impugnare.

Rueglio, 26 marzo 2004 .

Il Segretario Comunale
Mariateresa Palazzo

17

Comune di San Benigno Canavese (Torino)

Provvedimento di occupazione d'urgenza per l'acquisizione delle aree di sedime su cui devono realizzarsi le opere di urbanizzazione previste dal piano esecutivo convenzionato area n 15

Premesso che:

con deliberazione C.C. n. 31 del 30/04/1993, si approvava il piano esecutivo convenzionato presentato dai signori Notario Maria Teresa, Notario Anna Maria, Notario Domenico, Notario Gian Carlo, Notario Maria Cristina, Notario Rosina, Tessitore Marisa, Vacca Giovanni e MADI S.a.s., proprietari dei terreni ricadenti nell'area individuata dalla Variante N. 2 al P.R.G.C. con la sigla "N 15";

(omissis)

con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 15/01/2004 l'Amministrazione comunale ha approvato la dichiarazione di pubblica utilità di urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del Testo Unico sugli espropri di cui al D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, aggiornato con il D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, nonché dell'art. 14, comma 13 della L. 11/02/1994, n. 109 e ss.mm.ii. per l'urbanizzazione della strada prevista dal PRGC in traversa di Strada dell'Alpina (denominata Via Primo Levi) e la dismissione dell'area a servizi prospiciente agli edifici realizzati, nell'ambito del piano esecutivo convenzionato ex art. 43 della L.R. n. 56/77 e ss.mm.ii. sull'area denominata "N 15", poiché consento di completare l'urbanizzazione prevista nel piano esecutivo convenzionato N 15 e nella convenzione edilizia ed urbanistica rep. 203682/19550;

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento

ordina

con il presente atto l'occupazione d'urgenza delle aree in precedenza descritte che potrà essere protratta fino a 5 (cinque) anni dalla data di immissione nel possesso dei beni da espropriare e necessari alla realizzazione delle opere sopracitate;

avverte che

a norma dell'art. 22-bis, comma 4, l'esecuzione del presente decreto è effettuata con le modalità di cui all'art. 24 e deve aver luogo entro il termine di 3 (tre) mesi dalla data di emanazione del presente decreto;

non è dovuta alcuna indennità agli aventi diritto per l'occupazione d'urgenza di dette aree, disposta con il presente decreto, in quanto le aree di loro proprietà avrebbero già da tempo essere cedute all'Ente in base alla concessione edilizia di cui alla C.E. n. 152/93 di cui al piano esecutivo convenzionato N 15 ed alla convenzione edilizia ed urbanistica rep. 203682/19550;

L'Ente occupante provvederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione in possesso. L'Ente occupante potrà introdursi nella proprietà al fine della redazione dello stato di consistenza e per la presa in possesso, previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Comune, almeno 20 (venti) giorni prima dell'accesso;

il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme di legge.

Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data medesima;

il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e per estratto sul B.U. Regionale;

il presente decreto perde efficacia qualora non venga emanato il decreto d'esproprio nei termini fissati dall'art. 13 del Testo Unico sugli espropri di cui al D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, aggiornato con il D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002 e riportati in premessa.

San Benigno Canavese, 25 marzo 2004

Il Responsabile del Procedimento
Mauro Careggio

18

Comune di San Didero (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 15/09/2003. Approvazione regolamento edilizio comunale ai sensi L.R. 8/07/1999 n. 19

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) Omissis;

2) Di approvare l'allegato Regolamento Edilizio che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che si compone di n. 70 articoli oltre a 9 modelli allegati e da un'appendice all'art. 31 ed un certificato per gli estremi di approvazione del Regolamento stesso.

3) Di dare atto che il citato regolamento è conforme al regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte con delibera C.R. n.548/9691 del 29/07/1999;

4) Di dare atto altresì che il contenuto dell'art.27 bis del regolamento tipo non esplica i propri effetti in quanto nella seduta consiliare odierna è inserito all'o.d.g.

quale punto che segue il presente "approvazione del progetto preliminare del nuovo P.R.G.C.";

5) Di dare atto che con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Edilizio è da ritenersi a tutti gli effetti abrogato e privo di efficacia il Regolamento Edilizio approvato con modificazioni della G.P.A. 14/76131 del 29/04/1969;

6) Di dare atto che la presente deliberazione così come comunicato sul B.U.R. del 7/11/2001 non deve essere trasmessa al Comitato Regionale di Controllo in quanto l'entrata in vigore della Legge costituzione 18.10.2001 n. 3 ha soppresso le funzioni di controllo preventivo di legittimità sugli atti degli Enti Locali;

7) Omissis;

8) Di dare atto che il Regolamento Edilizio di cui alla presente, assume efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul BUR della Regione Piemonte, della delibera di approvazione.

San Didero, 11 novembre 2003

Il Segretario Comunale
Maria Rita Damiano

19

Comune di San Didero (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n.9 del 26/02/2004. Modifica al vigente regolamento edilizio comunale (Art.15-16-17-18-20)

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) Omissis;

2) Di approvare le modifiche apportate agli artt. 15 - 16 - 17 - 18 - 20 del Regolamento Edilizio approvato con delibera C.C. n. 23 del 15 settembre 2003 secondo l'allegato schema che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

3) Omissis.

4) Omissis.

San Didero, 23 marzo 2004

Il Segretario Comunale
Maria Rita Damiano

20

Comune di San Paolo Solbrito (Asti)

Approvazione del Piano di Classificazione Acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la legge regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;
vista la DGR n. 85-3802 del 6 agosto 2001;

rende noto

che con deliberazione n. 6 del 1 marzo 2004, divenuta esecutiva, il Consiglio comunale ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di San Paolo Solbrito;

avvisa

che il presente avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

San Paolo Solbrito, 24 marzo 2004.

Il responsabile del procedimento
Nadia Monteleone

21

Comune di Sauze d'Oulx (Torino)

Avviso di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

L.R. 52/00 e D.G.R. 85-3802/01

Si informa

che con la Deliberazione n. 4 in data 8 marzo 2004 il Consiglio Comunale ha approvato la classificazione acustica del territorio comunale;

Sauze d'Oulx, 2 aprile 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica

22

Comune di Torino - Divisione grandi opere ed edilizia per i servizi educativi - sportivi ed olimpici - residenziali

Avviso ai creditori

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art.189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso Onorato Costruzioni Edili S.p.A., con sede in via Morghen n. 35 cap. 10143 - Torino, esecutrice dei Lavori di Manutenzione ordinaria degli impianti sportivi centralizzati e delle piscine lotto 3 per l'anno 2003 affidati con verbale di aggiudicazione in data 28 novembre 2002, approvato con determinazione n. mecc. 2003-07412/003 consegnati in data 20.03.2003 ed ultimati in data 31.12.2003, a presentare, al Settore Edilizia Sportiva ed Olimpica di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Sindaco

Sergio Chiamparino

23

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 16 del Consiglio Comunale del 01/03/04 (mecc. n. 03-08182/09 con la quale e' stata adottata la variante n. 75 al vigente P.R.G., riguardante la modifica alle NUEA del P.R.G.

rende nota

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977

n. 56 e s.m.i., e' depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all' Albo stesso e precisamente dal 1/04/04 al 30/04/04 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 8/04/04.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

24

Comune di Traves (Torino)

Approvazione piano di recupero

Il Sindaco

rende nota

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 in data 5/3/2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero dell'immobile sito in Traves - Frazione Andrè, presentato dai Sigg.ri Droetto Mauro e Perino Silvana.

Traves, 31 marzo 2004

Il Sindaco

Edoardo Perino

25

Comune di Traves (Torino)

Approvazione piano di recupero

Il Sindaco

rende nota

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 5/3/2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero dell'immobile sito in Traves - Frazione Malerba, presentato dalla Sig.ra Olivetti Noemi.

Traves, 31 marzo 2004.

Il Sindaco

Edoardo Perino

26

Comune di Usseglio (Torino)

Avviso di esproprio Vallo Paramassi I lotto

Il Responsabile dell'Ufficio Segretario Comunale

(omissis)

rende nota

Che sono depositati presso questa Segreteria comunale per giorni quindici, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, i documenti relativi all'esproprio dei suoli occorrenti per l'esecuzione dei lavori di Costruzione Vallo Paramassi a difesa dall'abitato di Cortevizio I Lotto. Gli interessati possono presentare osservazioni scritte, sia sulla legittimità che sul merito degli atti depositati, triplice copia ed in carta libera, nel medesimo termine di giorni quindici decorrenti dalla data di

pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale e, per estratto, sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Usseglio, 27 marzo 2004

Il Segretario Comunale
Marcello Cornacchione

27

Comune di Val Della Torre (Torino)

Adozione Progetto Preliminare di Variante Strutturale di revisione al P.R.G.C.

Il Segretario Comunale

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 29.03.2004 è stato adottato il Progetto Preliminare di Variante Strutturale di revisione al P.R.G.C. ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. 56/1977.

La suddetta deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal 08.04.2004 e fino al 08.05.2004 compreso. Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 12:00 nonché la domenica dalle 10:00 alle 11:00 e, nei successivi trenta giorni, presentare osservazioni e proposte redatte in forma scritta ed in duplice copia.

Il Segretario Comunale
Giuseppe Rocca

28

Comune di Verbania - IV Dipartimento - Servizi Territoriali

Approvazione definitiva varianti parziali al Piano Regolatore Generale Intercomunale ai sensi dell'art.17, comma 7, l.r. 56/77 e s.m.i. : - 1) "Modifica destinazione urbanistica area in Località Fondotoce da usi agricoli - art. 3.5.4. "Terreni ad elevata produttività" e usi residenziali - art. 3.2.3. "aree edificate" ad usi terziari - art. 3.4.5. - "Nuovi impianti turistici di tipo alberghiero" - 2) scheda progetto n. 24 VE del vigente prgi località suna.

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e S.M.I.

si rende noto che:

- Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 18 e 19 del 11/03/2004 sono state approvate definitivamente ai sensi del 7° comma dell'art.17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. le varianti parziali al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente relative a:

1) "Modifica destinazione urbanistica area in località Fondotoce da Usi Agricoli - art. 3.5.4. - "Terreni ad elevata produttività" e Usi Residenziali - art. 3.2.3. "Aree edificate" ad Usi Terziari - art. 3.4.5. - "Nuovi impianti turistici di tipo alberghiero";

2) scheda progetto n. 24 VE del vigente P.R.G.I. - località Suna

Verbania, li 8 aprile 2004

Il Sindaco
Aldo Reschigna

Il Dirigente
Vittorio Brignardello

29

Comune di Vignolo (Cuneo)

Classificazione acustica

Si rende noto che con delibera Consiglio Comunale n° 5 del 04/03/2004, è stato approvato in via definitiva il piano comunale di classificazione acustica, e le relative controdeduzioni alle osservazioni fatte in seguito alla pubblicazione del preliminare effettuata all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi dalla data del 22/07/2003.

L'Ufficio Tecnico
Juri Eandi

30

Comune di Villanova Biellese (Biella)

Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto che

Il Comune di Villanova Biellese ha adottato, con la deliberazione consiliare n. 36 del 12.11.2003, la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale avviando la relativa procedura ai sensi della L.R. 52/2000.

La proposta è disponibile al pubblico presso il comune di Villanova Biellese, durante gli orari di apertura degli uffici stessi.

Il presente avviso resta pubblicato all'albo pretorio del Comune di Villanova Biellese per giorni 30. Entro i successivi sessanta giorni, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Villanova Biellese e alla Provincia di Biella proposte e osservazioni.

La Provincia di Biella e i limitrofi comuni di Buronzo, Massazza, Mottalciata e Salussola possono avanzare rilievi e proposte entro centoventi giorni dalla data del presente avviso.

Villanova Biellese, 30 marzo 2004

Fabrizio Demelas

31

Comune di Vogogna (Verbania Cusio Ossola)

Piano Particolareggiato del Centro Storico comunale

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 in data 27 settembre 2003, è stato riadottato il Piano Particolareggiato del Centro Storico comunale, depositando gli atti presso la segreteria comunale e dandone avviso, ai sensi del comma 1, art. 40 della L.R. 56/77.

Si rende altresì noto che con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 in data 5 dicembre 2003, è stato approvato definitivamente il progetto preliminare del Piano Particolareggiato del Centro Storico comunale, dando atto della mancata presentazione di osservazioni.

La presente pubblicazione viene effettuata, ai sensi del comma 3, art. 40 della L.R. 56/77 ad efficacia dello strumento di pianificazione.

Vogogna, 30 marzo 2004.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Guatta Marco

32

Enel Divisione infrastrutture e reti - Torino

Avviso

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 15/3/2004, è stata presentata alla Direzione Opere pubbliche Settore Opere Pubbliche della Regione Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione per la costruzione ed esercizio di una nuova cabina primaria 132/15 kV e relativi collegamenti alla linea elettrica 132 kV esistente, nel Comune di Monteu da Po (TO).

Con la stessa domanda è stato richiesto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché di inamovibilità in deroga all'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, delle relative opere.

Alle opere dichiarate inamovibili non si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 15 marzo 2004

Responsabile del Centro Alta Tensione
Alberto Birga

33

Provincia di Alessandria

D.D. 18 marzo 2004 n. 285. L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta BONANNI Virgilio Antonio. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di ripristino colture agrarie in terreni ex coltivi, in località Castagnola - Cascina Garscè nel Comune di Fraconalto (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

34

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2683 del 16/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Agip Petroli - Area Commerciale di Torino, a cui è subentrata l'ENIS.P.A., per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Villanova d'Asti ad uso autolavaggio. Approvazione disciplinare e volturazione. Codice Utenza AT10435

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla ENI S.P.A. la derivazione di 1 l/s massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Villanova d'Asti per uso autolavaggio;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

35

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2684 del 16/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Agip Petroli - Area Commerciale Di Torino, a cui è subentrata l'ENIS.P.A., per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Nizza M. ad uso autolavaggio. Approvazione disciplinare e volturazione. Codice Utenza AT10335

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla ENI S.P.A. la derivazione di 1 l/s massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza M.to per uso autolavaggio;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente

Oreste Meschia

36

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2685 del 16/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Agip Petroli - Area Commerciale di Torino, a cui è subentrata l'ENI S.P.A., per derivazione d'acqua sotterranea da

un pozzo sito in comune di Asti ad uso autolavaggio. Approvazione disciplinare e volturazione. Codice Utenza AT10028

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla ENI S.P.A. la derivazione di 1 l/s massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso autolavaggio;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente

Oreste Meschia

37

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2668 del 16/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 15.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Sig.ra Triberti Renata per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1. 1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig.ra Triberti Renata la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,16 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,22 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2954 del 23/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 26.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Martinengo Pelli Grezze S.P.A., a cui è subentrata la ditta Valgera SRL, per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso industriale. Approvazione disciplinare, volturazione e variazione quantitativo medio di acqua prelevata. Codice Utenza AT10064

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Valgera srl la derivazione di l/s max. 1 e mc/a medi 100 di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per produzione di beni e servizi;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 881,26 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 23 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

39

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse
Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 2955 del 23/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata alla Provincia di Asti in data in data 27/12/2000 e 27/06/2001 da Longo Pietro e Longo Paolo, ai quali è subentrata l'Azienda Agricola Longo Paolo, Luigi e Marco S.S., per derivazione d'acqua sotterranea da cinque pozzi siti in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Azienda Agricola Longo Paolo, Luigi e Marco S.S., la derivazione di acqua sotterranea da cinque pozzi nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 6,80 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 7,75 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure

ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 23 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

40

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse
Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3034 del 25/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 05.08.2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta Pelissero SPA a cui è subentrata la Ditta AL.PI.2000 SRL per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in comune di Baldichieri d'Asti ad uso igienico. Codice Utenza AT10121

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta AL.PI. 2000 SRL la derivazione di 4 l/s massimi e 1500 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Baldichieri d'Asti per uso igienico (lavaggio);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od

azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 25 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

41

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3051 del 25/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 26.06.2001 alla Provincia di Asti dalla ditta Borgatta Fabio & Giuseppe S.S. per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Rocchetta Palafea (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10368

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Borgatta Fabio & Giuseppe S.S. la derivazione di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Rocchetta Palafea (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 3 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,42 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 25 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

42

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3052 del 25/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 27.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Consorzio l'Autotrasporto per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso igienico. Codice Utenza AT10107

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio l'Autotrasporto la derivazione di 3,33 l/s massimi e 2000 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso igienico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare in-

quinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 25 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

43

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche

Ordinanza n. 1251

Il Presidente

Vista l'istanza 30.09.2003 della Ditta Anfossi Angelo con sede in Fraz. Santa Maria Rocca, 48 Chiusa Pesio (CN) intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Rio Paietta (località Ponte delle Borche) in comune di Chiusa Pesio la portata di moduli massimi 0,55 e medi 0,40 per produrre su un salto di metri 300 la potenza nominale media di 117,72 kW, l'acqua sarà restituita al Rio Paletta alla quota di 805 m s.l.m.;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 06.12.2003 prot. 7194/03;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza venga affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Chiusa Pesio per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Chiusa Pesio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Chiusa Pesio.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Chiusa Pesio (Racc. A.R.) 12013 Chiusa Pesio

Alla Ditta Anfossi Angelo (Racc. A.R.)

Fraz. S. Maria Rocca, 48 12013 Chiusa Pesio

Un rappresentante della Ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 25 maggio 2004 alle ore 9.30, con ritrovo presso il municipio di Chiusa Pesio; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Chiusa Pesio restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione unitamente ai nulla osta delle pubbliche autorità.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è l'ing. Paolo Algarotti.

Cuneo, 18 marzo 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

44

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1243

Il Presidente

Vista la domanda 16.7.03 del signor Bogino Roberto Ottavio, residente in Revello - via Sant'Ilario n. 40, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5662 in Comune di Revello per moduli massimi 0,35 per uso anti-brina e per moduli massimi 0,10 e medi 0,0055 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot.7549/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12036 Revello

Al signor Bogino Roberto Ottavio via Sant'Ilario n°40 12036 Revello

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 5.5.2004 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Il Presidente
Giovanni Quaglia

45

Provincia di Cuneo

Determinazione del responsabile del Centro di costo del 17 marzo 2004, n. 101. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione dei Clubs per Alcolisti in Trattamento A.C.A.T." di Saluzzo

Il Responsabile del Centro di costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione dei Clubs per Alcolisti in Trattamento A.C.A.T.", con sede legale ed operativa in Piazza Vineis n. 11 -12037 Saluzzo, al nr. 248 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

46

Provincia di Cuneo

Determinazione del responsabile del Centro di costo del 17 marzo 2004, n. 102. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione dei Clubs per Alcolisti in Trattamento A.C.A.T." di Savigliano

Il Responsabile del Centro di costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'"Associazione dei Clubs per Alcolisti in Trattamento A.C.A.T.", con sede legale ed operativa in Piazza Arimondi n. 14 -12038 Savigliano, al nr. 247 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "sanitaria".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

47

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Torino

Avviso ad opponendum

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Serpelloni Luigi S.n.c. aggiudicataria dei lavori di allacciamento della fognatura di Vinovo mediante costruzione della stazione di pompaggio e fognatura consortile - Comuni di Vinovo e Nichelino, assunti con contratto d'appalto stipulato in data 21 marzo 2001, a presentare alla Società Acque Metropolitana Acque Torino - S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 23 marzo 2004

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

48

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Arola (Verbano Cusio Ossola)

Avviso proposta di adozione piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 3 marzo 2004 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00;

Che copia della deliberazione e relativi elaborati sono depositati a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dal giorno 07.04.04 al 06.05.04, durante i normali orari di apertura degli uffici;

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte e osservazioni nei successivi sessanta giorni inoltrandole al Comune di Arola;

Entro 120 giorni dall'avvio della procedura (ai sensi dell'art.7 della L.R.52/00), la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Arola, 29 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio

Daniela Ferraris

Comune di Borgoratto Alessandrino (Alessandria)

Legge n. 447/95 - L.R. 52/2000 - Avviso procedimento di proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione della Deliberazione di C.C. n. 11 del 25/02/04

Rende noto

Che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Borgoratto Alessandrino l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52 del 20/10/2000.

Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati presso l'ufficio Tecnico Comunale dal 25/03/04 e sono disponibili per l'esame da parte di chiunque risulti interessato.

I soggetti interessati potranno pertanto prenderne visione e presentare osservazioni e proposte al Comune ed alla Provincia di Alessandria entro i successivi 60 (sessanta giorni e cioè dal 25/03/04)

Borgoratto Alessandrino, 25 marzo 2004

Il Responsabile del Procedimento

Lorenzo Balbo

Comune di Bosconero (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio

Il Responsabile del Servizio Area Tecnica e T.M.

Vista la legge n. 447 del 26/10/95 " legge quadro inquinamento acustico", la L.R. n. 52 del 20/10/2000 " Disposizioni per la tutela dell' ambiente in materia di inquinamento acustico ", la DGR 85-382 del 06/08/2001;

Considerato che l'art. 7 della L.R. 52/2000 prevede che il Comune dia notizia dell'avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio mediante avviso all'albo pretorio e sul BUR

rende noto

che il Consiglio Comunale nella seduta del 27/11/2003 ha approvato la proposta di Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Bosconero.

Che, in osservanza dell' art. 7 della L.R. 52/2000 viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale;

Che l'elaborato di classificazione è depositato presso l'ufficio tecnico comunale, in libera visione al pubblico per trenta (30) giorni consecutivi a far data dal 07 aprile 2004 al 07 maggio 2004 durante i quali chiunque puo' prenderne visione durante il seguente orario

lunedì', martedì', giovedì', sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00

mercoledì', venerdì' dalle ore 8,30 alle ore 11,00

Che entro i successivi sessanta giorni (entro 06 luglio 2004) ogni soggetto interessato presenta al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Responsabile del procedimento e' il geom. Elidio Obialero

Il Responsabile del Servizio

Elidio Obialero

Comune di Casasco (Alessandria)

Legge regionale 20/10/2000 n. 52 "Disposizione per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". Avvio procedura articolo 7

Il Responsabile del procedimento

Premesso che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 in data 26/03/2004 è stata adottata la classificazione acustica del territorio del Comune di Casasco redatta dall'Ing. Alberto Bodrato della ditta Stecher S.r.l. di Ovada (AL).

Ciò stante, visto l'art. 7 della L.R. n. 52/2000:

rende noto

che in data 8/4/2004 sarà pubblicato sul B.U.R. il presente avviso e che l'ufficio comunale in cui gli atti relativi sono disponibili è quello tecnico urbanistico il cui Responsabile è il Geom. Marco Fiorucci.

Il giorno 8/4/2004 l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica sarà contestualmente trasmesso alla Provincia e ai Comuni limitrofi per gli eventuali provvedimenti di cui al comma 2, art. 7, L.R. n. 52/2000.

I soggetti interessati, dal 8/4/2004 al 8/6/2004, possono presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

Il presente avviso vale altresì, come avvio di procedura per l'approvazione della classificazione acustica e viene affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, a partire dal 8/4/2004.

Casasco, 29 marzo 2004

Il Responsabile del procedimento

Marco Fiorucci

Comune di Crescentino (Vercelli)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Settore Urbanistica

Vista la legge n. 447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Vista la Legge Regionale n. 52 del 20/10/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"

Vista la D.C.C. n. 6 in data 26/03/2004, con la quale è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica;

rende noto

Che in osservanza dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000, viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale;

Che gli elaborati della classificazione sono depositati presso la Segreteria Comunale, in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi (giorni feriali dalle ore 8:30 alle ore 12:30, domenica e festivi dalle ore 9:30 alle ore 10:30) dal 08/04/2004 al 07/05/2004;

Che entro i successivi sessanta giorni, ossia dal 08/05/2004 al 06/07/2004, ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia di Vercelli proposte e osservazioni.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Linda Marin

Comune di Garbagna (Alessandria)

Avvio procedura di approvazione zonizzazione acustica del territorio

Il Sindaco

rende noto che

- con delibera C.C. n. 24 del 09.10.2003 e' stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio di Garbagna ai sensi della L.R. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001

- in data 30 marzo 2004 e' stata avviata la procedura di approvazione.

- la proposta di zonizzazione e' depositata presso l'ufficio tecnico ed e' disponibile per l'esame da parte di chiunque sia interessato.

- entro 60 giorni da oggi ogni soggetto interessato puo' presentare al comune e alla provincia proposte e osservazioni.

Garbagna, 30 marzo 2004

Comune di Grana (Asti)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco Responsabile del Servizio

rende noto che

Il Consiglio Comunale di Grana, con propria deliberazione n. 8 del 22.3.2004, pubblicata per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio il 31.3.2004, ha avviato la procedura di classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Asti ed ai comuni limitrofi degli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e della relativa Deliberazione di approvazione.

La suddetta delibera e l'allegata documentazione tecnica resterà depositata presso la Segreteria del Comune in concomitanza con la pubblicazione.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Asti ed al Comune di Grana, entro 60 giorni successivi all'avvio della procedura

Il Sindaco, Responsabile del Servizio
Maria Jose Capello

Comune di Magnano (Biella)

Avviso proposta di adozione piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio informa che, con deliberazione n. 14 del 11.3.2004, il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale, ai termini della L.R. 20.10.2000 n. 52. La proposta di classificazione acustica è depositata a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dal giorno 29.3.2004 al 27.4.2004 presso il Servizio Tecnico del Comune di Magnano Via Santa Marta 3 tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 11,00.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Biella, Via Q. Sella n. 12, proposte e osservazioni.

Entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione la Provincia ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Magnano, 29 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Laura Gillio Menia

Comune di Pont Canavese (Torino)

Piano di classificazione acustica comunale. avvio della procedura di approvazione ai sensi art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52

Si comunica che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 19/3/2004, è stata adottata la proposta di classificazione acustica del Comune di Pont C.se ai sensi della Legge n. 447/95 e della Legge Regionale 52/2000.

La documentazione completa della proposta di classificazione acustica è a disposizione per la visione presso l'ufficio tecnico previo appuntamento. Responsabile del procedimento è il Geom Bugni Romina.

Entro i successivi 120 gg, si potrà far pervenire eventuali osservazioni in forma scritta, indirizzandole al Responsabile del procedimento.

Pont Canavese, 26 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio
Carlo Consolandi

Comune di Robilante (Cuneo)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Avviso procedura di approvazione (Legge 26.10.1995 n. 447 - L.R. 20.10.2000 n. 52)

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 4 in data 10.3.2004 ha adottato il progetto preliminare del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Copia della deliberazione e degli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico per la durata di 30 giorni consecutivi con il seguente orario:

Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Ogni soggetto interessato potrà presentare proposte ed osservazioni entro i successivi 60 giorni al Sindaco del Comune di Robilante e al Presidente della Provincia di Cuneo.

Il Sindaco
Anna Rosa Graglia

Comune di Torino - Divisione Ambiente e Verde - Settore Tutela Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Linea tranviaria 13

Progetto preliminare relativo al prolungamento e la riorganizzazione della circolazione e sosta della Linea Tranviaria n. 13, in Torino e riguardante: rinnovo del binario in Corso Lecce lato controviale ovest tratta via Fabrizi - Via Lessona; riposizionamento di binario singolo in asse carreggiata in Via Lessona tratto Corso Lecce - Corso Tassoni; rimozione dell'attuale binario di ritorno in Via N. Fabrizi (direzione Centro Città); posa di una curva di raccordo da Via Cibrario a Corso Tassoni; trasformazione viabilistica e di arredo urbano di molte parti del Quartiere Campidoglio, con creazione di sensi unici, parcheggi a pettine e rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della Legge Regionale 40/98 e s.m.i.

Con lettera datata 19 marzo 2004, pervenuta al Settore Tutela Ambiente, Servizio Comunale VIA, in data 24 marzo 2004, prot. n. 2284, l'ing. Roberto Bielli, nella sua qualità di Responsabile del Procedimento su incarico del Condirettore Generale di Gtt - Gruppo Torinese Trasporti - di Torino, con sede in Corso Turati 19/6, si è provveduto a depositare, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., presso l'Ufficio Comunale Deposito Progetti V.I.A. del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino, con sede in Via Garibaldi 23, istanza con relativi elaborati riguardanti il progetto di prolungamento e riorganizzazione della linea tranviaria n. 13 di Torino (prot. di ricevimento n. 2284 del 24 marzo 2004, registrato al n. ord. 02/Ver/2004).

Il proponente ha informato di dare avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano locale e a tiratura provinciale o regionale, che sarà pubblicato in data 1 aprile 2004.

La documentazione presentata è a disposizione, per la consultazione da parte del pubblico, presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino - Via Garibaldi 23, nelle giornate dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00, previo appuntamento telefonico al n. 011/4422407, per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data dell'1 aprile 2004, data di avvenuta pubblicazione del deposito dell'istanza e relativi elaborati presso l'Ufficio Comunale Deposito Progetti VIA della Città di Torino.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Comunale Deposito Progetti VIA del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino, Via Garibaldi 23 - 10122 Torino, nel termine di 30 giorni dalla data dell'1 aprile 2004.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 241/99 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Gabriella Bianciardi, Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Città di Torino. Il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il Sig. Carlo Sperti (tel. 011/4422407 - fax n. 011/4421915) Responsabile del Servizio VIA.

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Gabriella Bianciardi

Comune di Volpogno (Alessandria)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 6.3.2004 esecutiva a termini di Legge; Vista la L.R. n.52 del 20.10.2000;

rende noto

Il presente avviso costituisce avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio del Comune di Volpogno, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 52/2000.

Gli elaborati costituenti la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Volpogno adottata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 6 del 6.3.2004, sono depositati presso la Segreteria Comunale, chiunque può prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro il termine di 60 gg. dall'invio della procedura e cioè entro il 7.5.2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Volpogno e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni in merito.

Entro il termine di 120 giorni dall'avvio della procedura e cioè entro il 7.7.2004, la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Il Sindaco
Giuseppe Brivio

Comunità Montana Valle Varaita - Sampeyre (Cuneo)

L. 388/00 - APQ Stato Regione per la tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. "Lavori di fognatura nera ed impianto di depurazione nel comune di Sampeyre". Intervento 35/1 - Comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.

Ai sensi e per gli effetti della legge 07 agosto 1990 n. 24 1e ss.mm.ii., degli artt. 16 e 11 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 e ss.mm.ii.

si rende noto

Che è stato approvato il progetto preliminare relativo ai "Lavori di fognatura nera ed impianto di depurazione nel comune di Sampeyre".

Gli elaborati sono in visione presso l'ufficio Tecnico del Comune di Sampeyre e della Comunità Montana Valle Varaita dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00

Responsabile del procedimento è il geom. Fino Livio nominato dalla giunta della Comunità Montana Valle

Varaita con deliberazione n. 68 del 30/04/2003, ai sensi dell'ex art. 4 della legge 241/90 e ss.mm.ii..

Eventuali osservazioni potranno essere indirizzate entro 30 giorni a decorrere dal 30/03/2004, al seguente indirizzo: Comunità Montana Valle Varaita, c.a. del Responsabile del Procedimento Fino geom. Livio - Piazza della Vittoria n. 40 - 12020 Sampeyre .

Il Responsabile del Procedimento
Livio Fino

Il Presidente
Silvano Dovetta

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. - 1) Concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Chiusella, Comune di Traversella (TO) - PropONENTE: Traversella s.r.l., Livemmo di Pertica Alta (BS) - 2) Centro di deposito preliminare e trattamento rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi nel comprensorio industriale di Rivalta, Comune di Rivalta (TO). PropONENTE: Fenice s.p.a., Rivoli (TO)

1) Si comunica che la Ditta Traversella . con sede legale in Localita' La Perla, Livemmo di Pertica Alta (BS), (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di deposito- Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "Concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Chiusella, Comune di Traversella (TO)", rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

2) Si comunica che la Societa' Fenice S.p.A., con sede legale in Cascine Vica, Rivoli (TO), Via Acqui n. 86, (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto "Centro di deposito preliminare e trattamento rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi nel comprensorio industriale di Rivalta, Comune di Rivalta (TO)", rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell' Allegato A2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (LUN/VEN 9-12 MER 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento indicato al punto 1) e' l'Arch. Giuseppina Tallaro ed il responsabile del procedimento indicato al punto 2) e'

l'Ing. Valerio Vittone del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3830 fax. 011/861.4930.

La dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Richiesta di ampliamento cava di marmo sita in Località Lorgino nel territorio del Comune di Crevoladossola (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 23/03/2004 il Sig. D'Aloisio Vito, in qualità di Amministratore Unico della Ditta Tosco Marmi S.p.A., ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecno-parco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "richiesta di ampliamento cava di marmo sita il Località Lorgino nel territorio del Comune di Crevoladossola (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 112 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252. Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Realizzazione centro commerciale nel Comune di Valenza Po (AL). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 18.03.2004 la Società Servicom S.r.l. con sede in Via Cardinal Massaia, 2A - Alessandria, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati

relativi al progetto di "Realizzazione di nuova struttura commerciale su Viale Benvenuto Cellini in area T9 come individuata dal P.R.G.C. vigente", nel Comune di Valenza Po (AL), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 5018 in data 18.03.2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Realizzazione centro commerciale nel Comune di Casale Monferrato (AL). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 15.03.2004 la Società Geomark S.r.l. con sede in Corso Regina Margherita 99 - Torino, ha presentato, su incarico e per conto della Società Promogeco S.r.l. con sede a Leinì (TO), in Via Valletta n. 1, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Realizzazione di Centro Commerciale Classico in zona classificata D5 dal vigente P.R.G.C." localizzato nel Comune di Casale Monferrato (AL), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 4721 in data 15.03.2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006", art. 21 della L.166/2003; D.G.R n. 36-8210 del 13/1/2003. Protocollo d'intesa e relativo "Piano degli interventi" inerente l'ambito provinciale del Torinese (Valli di Lanzo e Valli del Canavese) (D.G.R. n. 45-10803 del 27 ottobre 2003)

Comunicazione di avvio del procedimento - ai sensi dell'art. 7 della L.241/1990 e artt. 12 e 13 della L.R. n.27/1994 - di Accordo di programma ex art. 34, D.Lgs. n.267/2000 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, le Comunità Montane: Valli di Lanzo, Valli Orco e Soana, Valle Sacra, Val Chiusella, e i Comuni di: Ala di Stura, Balme, Ceresole Reale, Chialamberto, Colleretto Castelnuovo, Groscavallo, Locana, Rueglio, Usseglio, Valprato Soana, Viù, Trausella, Traversella.

L' Accordo di programma è finalizzato all'attuazione del "Piano degli interventi" inerente l'ambito provinciale del Torinese (Valli di Lanzo e Valli del Canavese), compreso nel Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006 (art.21, L.166/2002; D.G.R n. 36-8210 del 13/1/2003), oggetto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 16 marzo 2004 tra gli Enti interessati dal "Piano degli interventi".

Si rende noto

che, ai fini dell'attuazione del "Piano degli interventi" citato, qualora risulti necessario, le Amministrazioni competenti sono tenute, ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.P.R. 8/6/2001 n.327 nonché specificatamente autorizzate, nel rispetto di tutto quanto previsto in materia, all'espletamento delle procedure inerenti alle varianti degli strumenti urbanistici vigenti, ovvero a far ricorso a conferenze di servizi e ad accordi di programma per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree e immobili necessari.

Gli atti e gli elaborati dell'Accordo che definiscono le eventuali variazioni agli strumenti urbanistici o territoriali sono oggetto di deposito in pubblica visione secondo le modalità e i tempi stabiliti dalle norme vigenti.

L'avviso di avvio del procedimento di cui all'art.11, commi 1 e 2 del D.P.R. 327/2001, è comunicato o pubblicato secondo le modalità e le relative procedure stabilite da quest'ultimo.

Le procedure di avviso e di pubblicazione di cui sopra devono concludersi entro il termine di stipula dell'Accordo di programma.

Data di avvio del procedimento: 16 marzo 2004.

Conclusione del procedimento: entro il 31 luglio 2004 e comunque entro il termine massimo stabilito dal Pro-

toocollo d'intesa succitato per la sottoscrizione dell'Accordo di programma.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentate al Responsabile del procedimento di Accordo di programma presso la Direzione regionale Turismo, Sport, Parchi, Via Magenta, 12 -Torino, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato nonché, in relazione alle eventuali procedure di varianti urbanistiche e/o espropriative, alle Amministrazioni aventi titolo all'espletamento di dette procedure.

Il Responsabile del Procedimento
Gaudenzio De Paoli

Regione Piemonte - Direzione Turismo Sport Parchi

Progetto "Lavori di manutenzione e di miglioramento della pista di discesa denominata "Olimpica" con proposta di variante del tracciato", localizzato nel Comune di Limone Piemonte (CN), presentato dalla Società Limone Impianti Funiviari e Turistici S.p.A. (L.I.F.T. S.p.A.) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 04/03/2004 il sig. dott. Giovanni Morzenti, in qualità di Presidente pro-tempore della Società Limone Impianti Funiviari e Turistici S.p.A. (L.I.F.T. S.p.A.) con sede legale in Via Roma n. 38 - Limone Piemonte (CN), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di manutenzione e di miglioramento della pista di discesa denominata "Olimpica" con proposta di variante del tracciato", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l' arch. Daniela Delleani, dirigente di staff tecnico-professionale della Direzione Turismo Sport Parchi (011.4323507).

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel. 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Regione Piemonte - Settore Accordi di programma ed Esame di Conformità Urbanistica

Avvio di Procedimento. Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Città di Venaria Reale, l'A.S.L. n. 6 di Ciriè finalizzato alla riorganizzazione e ricollocazione dei servizi sanitari nella Città di Venaria Reale: progetto per la realizzazione dell'Ospedale di distretto con annesso poliambulatorio

Data Avvio procedimento: 05/04/2004, data della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 34 del D.lgs 267/2000, per la definizione dell'accordo in oggetto.

Istanza: nota del Comune di Venaria Reale n. prot.13211 del 03/07/2003.

Termini per la conclusione del procedimento: 90 gg. dalla data di pubblicazione sul B. U. R. del presente avviso.

Responsabile del Procedimento: Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Accordi di programma ed Esame di Conformità Urbanistica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:

Albo Pretorio del Comune di Venaria Reale e uffici della Regione Piemonte in Corso Bolzano n. 44 - primo piano.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 10 giorni dalla pubblicazione sul B. U. R. dell'avvio del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fumagalli

Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca

Modifica territoriale dell'azienda agri-turistico-venatoria Castelnuovo Bormida (AL) ricadente nel Comune di Castelnuovo Bormida. Comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 legge 7/8/1990 n. 241/90

In data 16.3.2004 il Direttore Concessionario dell'azienda agriturismo-venatoria Castelnuovo Bormida ha presentato istanza di modifica territoriale dell'azienda consistente nell'esclusione di ha 43.76.83 ed inclusione di ha 42.65.38.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90, la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte dei soggetti interessati (con orario dalle 9,30 alle 12,00) per trenta giorni a partire dalla 'data di pubblicazione del presente comunicato, presso gli Uffici, del Settore Caccia e Pesca, C.so Stati Uniti, 21 Torino - 3° piano, Tel, 011/4321507, 011/4322890, 011/4325147.

La conclusione del procedimento è stabilita entro il termine del 30 novembre, come previsto dalla D.G.R. 15-11925 dell'8 marzo 2004, fatta salva la sospensiva in ordine alla richiesta di supplementi di documentazione.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate presso i medesimi Uffici entro trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del procedimento è il Dr. Carlo Di Bisceglie - tel. 011/4324557.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Consorzio Imprenditoriale

Montà S.r.l. - Attraversamento in sub-alveo Rio Verde in Loc. San Martino Nisocco nel comune di Montà -

Data di avvio: 18/3/2004

N. di protocollo dell'istanza:13636

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento:15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Gallo Giovanni & C. S.a.s. - Risagomatura della sezione di deflusso del F. Tanaro mediante asportazione di materiale litoide in comune di Novello-

Data di avvio: 24/3/2004

N. di protocollo dell'istanza: 14853

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni:Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Gallo Giovanni & C. S.a.s. - Risagomatura della sezione di deflusso del F. Tanaro mediante asportazione di materiale litoide in comune di Monchiero -

Data di avvio: 24/3/2004

N. di protocollo dell'istanza:14836

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Amm.ne Comunale di Verzuolo - Realizzazione scogliera su Bedale del Corso in Via Cima

Data di avvio: 17/3/2004

N. di protocollo dell'istanza:12979

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. Gic. Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94 - Procedimento: Richiesta di nulla osta per un attraversamento con cavo MT a 15 kV staffato al ponte del corso d'acqua pubblica Rio S. Anna in Comune di Vinadio

Data di avvio: 17 marzo 2004

N. protocollo dell'istanza:13009

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento:Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed a cui rivolgersi per informazioni:Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Progetto "XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Diramazione autostradale Orbassano Pinerolo - 2° Tronco - 1° lotto - Perizia di variante per la costruzione di manufatti scatolari nel primo tratto del lotto nei Comuni di Airasca e Volvera". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

Con nota prot. n. 3838 del 18/03/2004, e con la successiva nota prot. n. 4740 del 02/04/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte della ATIVA S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Francia, 22, la richiesta di indizione della C.d.S. ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001, e copia degli elaborati relativi al progetto "XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Diramazione autostradale Orbassano Pinerolo - 2° Tronco - 1° lotto - Perizia di variante per la costruzione di manufatti scatoriali nel primo tratto del lotto nei Comuni di Airasca e Volvera"

Data di avvio del procedimento: 02 /04/2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalle D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001, n° 41-7279 del 07/10/2002 e n° 44-7807 del 25/11/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Roberto Delpono (tel. 011/4324786) ed al Geom. Luca Menardi (tel.011/4325348), funzionari del Settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Seggiovia biposto Malzat - Pian dell'Alpet" nel Comune di Prali (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 31.03.02004, con nota prot. n. 4084/26/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, copia degli elaborati relativi al progetto "Seggiovia biposto Malzat - Pian dell'Alpet" nel Comune di Prali (TO), unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 31.03.2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Seggiovia biposto Pian dell'Alpet - Bric Rond" nel Comune di Prali (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 31.03.02004, con nota prot. n. 4083/26/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, copia degli elaborati relativi al progetto "Seggiovia biposto Pian dell'Alpet - Bric Rond" nel Comune di Prali (TO), unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 31.03.2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale

Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni
dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.